

IL GRANATIERE

ORGANO UFFICIALE DELLA PRESIDENZA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DI SARDEGNA
ANNO LX - N. 3 - APRILE - DICEMBRE 2007 - PUBBL. TRIMESTRALE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART. 2 - COMMA 20/C D.L. 353/2003 CONV IN L. N. 46 ART. 1 COMMA 1 D.C.B. ROMA



*Di noi tremò la nostra vecchia gloria.
Tre secoli di fede e una vittoria
G. D'Annunzio*



Riprende, dopo una pausa forzata di tre mesi, la pubblicazione del giornale. Questo numero, in effetti, era pronto per essere dato alle stampe alla fine di settembre, ma non si è potuto procedere per motivi di «cassa». La frase «...bambole non c'è una lira», in uso ai tempi dell'avanspettacolo, è diventata l'imperativo categorico e condizionante anche per la nostra pubblicazione. D'altro canto, era inevitabile. Cessata l'eccezionale stagione delle «vacche grasse», derivante dai contributi per la pubblicità, tagliati paurosamente i fondi messi a disposizione dal ministero della Difesa, non resta come entrata per l'associazione che la quota associativa. Quella quota il cui importo è rimasto «congelato» da tanti lustri, nonostante il continuo e inarrestabile lievitare dei prezzi, dell'inflazione e, non ultimo in ordine d'importanza, l'avvento dell'euro.

L'aumento di cinque euro della quota associativa, proposto dal Presidente nazionale, potrebbe riportare la situazione finanziaria dell'Associazione alla normalità. Che sono cinque euro? Sono, in effetti, quanto si spende normalmente al bar per tre cappuccini e tre cornetti da consumare con gli amici. Sono una cifra irrisoria anche per i meno abbienti. Una cifra che per la sua entità non incide sull'economia familiare. Mi auguro che tutti lo capiscano e «diano una mano» per tenere in piedi il nostro sodalizio e la gloriosa testata della quale disponiamo.

Ma in questo numero, forse destinato a essere l'ultimo a colori (V/d verbale Comitato centrale), che cosa c'è? Il forzato ritardo ha fatto sì che gli articoli si accatastassero divenendo sempre meno attuali. Ma il nostro giornale, come già noto, anche con la cadenza trimestrale non potrà mai essere un organo informativo sull'attualità. Preghiamo, quindi, i lettori di essere pazienti, se non troveranno il materiale spedito. La scelta inevitabile della redazione è stata quella di pubblicare il materiale «più stagionato», fermo restando che, nonostante il disordine congenito che la caratterizza, nulla si perderà e tutto verrà pubblicato nei prossimi numeri. Se ci saranno.

L'occasione è propizia, comunque, per inviare a tutti i lettori i più fervidi auguri per le prossime festività.

IL GRANATIERE

Direttore responsabile: Antonino Torre

Redazione:

Claudio Conti, Alba Maria Mendico,
Guido Tamburini, Adalberto Bendinelli
Segreteria: Feliciano di Felice
indirizzo email: ilgranatiere@libero.it

Autor. Trib. N. 5244 del 22-5-1956
Iscrizione al Registro degli Operatori della Comunicazione (R.O.C.)
n. 1599 del 10 ottobre 2001

Composizione: Graphic Team R.C.

Stampa: Romana Editrice
San Cerareo - RM

Editore: Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna
00185 Roma, piazza Santa Croce in Gerusalemme, 7
Tel 06/7028289 - Fax: 06/7021752
<http://clik.to/granatieri>

Presidente Onorario: On. Lino Fornale
Presidente: Mario Buscemi

Vice Presidente: Gianfranco Imperatori

Segretario Nazionale: Antonio Lattanzio

Comitato Centrale: Corrado Trambusti, Gian Maria Setti Carraro,
Antonino Torre, Roberto Santelli

Condizioni di cessione del periodico

Una copia	Euro 2,00
Abbonamento ordinario	Euro 5,00
Abbonamento sostenitore	Euro 15,00
Abbonamento benemerito	Euro 25,00
Una copia arretrata	Euro 2,50

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche mediante il c/c postale n. 34577007 intestato alla Presidenza Nazionale ANGS avendo cura di indicare nella causale: "sottoscrizione abbonamento"

Quanto espresso dai singoli autori negli articoli firmati non
rispecchia necessariamente il pensiero dell'editore e del direttore

La collaborazione al giornale avviene a titolo volontario e gratuito. Tutto il materiale che perviene in Redazione, anche se non pubblicato, non viene restituito. La redazione si riserva la facoltà di modificare e/o sintetizzare i testi che vengono forniti.

Chiuso in tipografia il 20 dicembre 2007

In copertina: i Granatieri sfilano a Parigi (articolo a pag.18)

in questo numero

editoriale p. 3

la presidenza informa p. 4

attualità p. 5

brevi e liete p. 13

lettere al direttore p. 14

alamari con le stellette p. 16

storia p. 24

attività associativa p. 25

sfileranno sempre... p. 36

LA REGOLA

Mentre nel duomo di Orvieto, alla presenza di una moltitudine di Granatieri venuti da ogni parte dell'Italia, si svolgeva il rito religioso di ricordo del nostro Assistente spirituale nel terzo anno della sua scomparsa, mi sono venute in mente alcune considerazioni che, in parte, ho esternato nel momento in cui sono stato chiamato a parlare. Ritengo di riproporle anche in questa sede.

Ogni nostra azione, ogni nostro comportamento ha un duplice risvolto: ha un effetto immediato su quello che vogliamo compiere in quel momento ed un effetto riflesso, per quanto resterà nel futuro nel ricordo di coloro che ci sono vicini, che ci conoscono, che delle nostre decisioni sono partecipi. In questa raccolta di citazioni, di episodi, di memorie intesa ad onorare la figura di un personaggio certamente eccezionale, quale è stato il nostro Granatiere padre Gianfranco Chiti, ognuno di noi ha voluto ricordare la sua esperienza, il suo vissuto in un rapporto concreto e nel contempo spirituale con questo Uomo.

E' forse però altrettanto doveroso domandarsi, interrogarsi su qualcosa di più ampio, sul valore della vita e dell'operato della persona che abbiamo visto davanti a noi, spesso così diverso nell'esserci vicino, spesso così irraggiungibile, inimitabile, quasi lontano per la consapevolezza dei nostri limiti che ci condizionavano in ogni circostanza.

Il soldato Chiti, il Comandante poi, il Religioso infine ha sempre avuto un impatto sugli altri che certamente andava ben oltre la contingenza della singola azione, la validità del singolo comportamento. Era un esempio. Un esempio difficile da imitare, che lasciava tanto più sgomenti quanto più grande era l'ammirazione e la stima che provocava.

Di qui l'importanza dell'effetto riflesso del vivere suo: l'insegnamento, la scuola di vita, la scala di valori di riferimento cui, in modo spesso anche inconsapevole, tutti quelli che venivano in contatto con lui finivano per ispirarsi.

Gianfranco Chiti aveva una «regola» non scritta e mai esplicitamente declamata, ma intensamente vissuta che lasciava un segno, che influiva sul modo di sentire e di comportarsi di chi era in rapporto con lui. I suoi soldati, i suoi ufficiali hanno certamente risentito di questo influsso e si sono portati dentro l'animo l'effetto di questa implicita, suggestiva sollecitazione.

La mia personale esperienza è limitata nel tempo ed è riferita ad un periodo relativamente sereno, non turbato dai drammatici eventi della guerra, che certamente incidevano in misura assai più determinante sulle emozioni e sui comportamenti, ma è stata sufficiente per comprendere il grande peso, la grande forza che il suo modo d'essere esercitava sugli animi. Anche in occasione dell'estremo saluto che gli è stato rivolto nella splendida cornice del duomo di Orvieto si è percepito in modo concreto quanto forte fosse l'effetto della sua personalità su coloro che ne hanno condiviso l'esperienza religiosa che ha seguito la sua condizione di militare. Nella chiesa vibrava un'emozione quasi innaturale e la sua

figura, la sua personalità, la sua guida erano presenti come non mai su un intero popolo di fedeli.

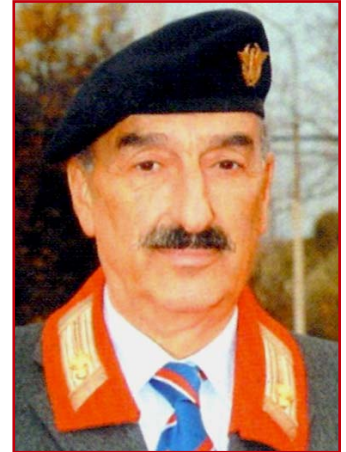
C'è stata quindi una piena, assoluta continuità fra il Chiti soldato e il Chiti frate francescano, non un ripensamento - una sorta di conversione - una ricerca di nuovi valori intesi quasi a cancellare il suo passato di combattente e di comandante, come qualcuno che non lo conosceva bene avrebbe forse potuto pensare.

Anche la vita militare è infatti profondamente permeata di una «regola» che in molti sensi si avvicina a quella religiosa: il dovere per il dovere, lo spirito di sacrificio, l'operare per intima convinzione e non «per timore di pena o speranza di ricompensa». Di questa visione della vita Chiti è stato campione indiscusso, sia prima che dopo e fra i due comportamenti non c'è alcun contrasto, ma anzi una assoluta coerenza portata all'estremo, come estrema è stata la sua volontà di testimoniare i sentimenti, i principi, il credo cui si ispirava. Fra i tanti riferimenti che si possono cercare nel guardare alla vita di quest'Uomo, in un tentativo di sintesi che è sempre arduo e incompleto, un insegnamento emerge nettamente e si distingue senza dubbio alcuno: la fedeltà assoluta ai valori morali che devono guidare ogni nostra azione, ai principi, alla «regola», alla dedizione.

Sono elementi essenziali della vita di tutti noi, in cui tutti ci riconosciamo, ma che è spesso difficile tradurre nella quotidianità: Chiti vi è riuscito in modo incomparabile e ci ha additato, un cammino da percorrere, in umiltà e con tenacia.

Gliene saremo sempre grati e con questo spirito lo ricorderanno i suoi soldati ed i suoi fedeli non solo nei momenti più difficili, quando bisogna fare appello a riferimenti forti per superare le traversie, ma anche nel normale, modesto operare di tutti i giorni, ove talvolta può capitare di cedere ad atteggiamenti meno esaltanti.

E noi con questo spirito gli rivolgiamo il nostro saluto, ricordandogli - come ha già ebbe modo di fare uno dei suoi soldati - che ora la responsabilità della sua guida, di lassù, è ancora più impegnativa perché continuiamo tutti ad avere bisogno di lui.



LA PRESIDENZA INFORMA

Con questa nuova rubrica vengono informati gli iscritti sulle decisioni adottate dagli organi di vertice dell'associazione.

Qui di seguito riportiamo la sintesi del verbale della riunione del Comitato centrale tenutasi a Roma il giorno 8 novembre 2007.

Il giorno 8 novembre 2007, presso la presidenza nazionale dell'A.N.G.S., in Roma, si è riunito il Comitato centrale per discutere gli argomenti contenuti nel seguente ordine del giorno:

1. Situazione finanziaria e provvedimenti conseguenti;
2. Varie ed eventuali.

Sono presenti alla riunione:

- gra.gen. Mario Buscemi, Presidente A.N.G.S.;
- gra.gen. Antonino Torre, Consigliere nazionale;
- gra. dott. Roberto Santelli, Consigliere nazionale;
- gra. M.M.A. Corrado Trambusti, Consigliere nazionale;

Alle ore 11,30 il Presidente dichiara, aperta la seduta e si passa alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

1) SITUAZIONE FINANZIARIA E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI:

Il Presidente Mario Buscemi, rifacendosi ai dati relativi alle entrate ed uscite del 1° semestre c.a. ed alla situazione finanziaria piuttosto "pesante" a tutt'oggi risultante, ha ribadito con una sintetica esposizione quei correttivi che potrebbero essere adottati per il prossimo esercizio; è, altresì, intuibile come tale situazione influenzi in modo negativo - condizionandola - ogni attività sia essa a carattere gestionale o di tipo associativo.

Correttivi da apportare, su indicazione del Presidente nazionale per il contenimento delle spese:

- Aumento della quota sociale da € 10,00 a € 15,00 (incluso l'abbonamento al giornale);
- Aumento da € 5,00 a € 10,00 dell'abbonamento al giornale per i "non soci";
- Riduzione delle spese di segreteria;
- Eliminazione di una linea telefonica degli uffici della presidenza nazionale;
- Pubblicazione immediata del giornale «Il Granatiere» in bianco e nero, a eccezione della copertina;
- Richiesta di iscrizione dell'ANGS fra le Associazioni di promozione sociale, ovvero operanti in tale settore, al fine di fruire del 5 ‰ dell'IRPEF;
- Eliminazione della tessera annuale in plastica e ritorno a quella cartacea con i "bollini";
- Pagamento della quota sociale individuale anche per i nuovi iscritti;
- Eliminazione di contributi ai Presidenti di Regione;
- Rinuncia alla realizzazione al calendario 2008.

Detti provvedimenti saranno attuati integralmente o in misura parziale in relazione all'esito dei quesiti già posti ai Presidenti regionali e delle decisioni che verranno prese in sede di Consiglio nazionale.

Su richiesta del direttore del giornale Antonino Torre, il prossimo e ultimo numero del 2007 (il n. 3), contrariamente a quanto proposto, sarà ancora stampato a colori e riporterà chiaramente l'indicazione delle difficoltà finanziarie in atto nonché la pubblicazione del presente verbale.

Il Comitato Centrale approva.

2) VARIE ED EVENTUALI: N.N.

La prossima riunione verrà fissata in data da definirsi.

VISITA DEL MINISTRO DELLA DIFESA AL MUSEO DEI GRANATIERI



Nella serata del 25 luglio, i vertici governativi della Forza armata hanno visitato il Museo storico dei Granatieri e si sono trattenuti, nei giardini del comprensorio, per un incontro conviviale con i rappresentanti dell'Associazione e della brigata Granatieri.

Il generale Buscemi, accompagna il Ministro.

fattivo contributo della brigata e del Direttore del Museo storico della Fanteria Col. Mancinetti, sulla base di una convenzione esistente con la brigata Granatieri, per la quale il sodalizio ha l'impegno, fra l'altro, di promuovere la conoscenza del Museo e di favorire la divulgazione degli aspetti storici e culturali che lo stesso rappresenta.



Sopra: il generale Corrado con le gentili signore Cecchini e Zompanti, segretarie del ministro.

A destra: Torre presenta il Museo a Verzaschi e al Senatore Fisichella.



L'onorevole professor Arturo Parisi, ministro della Difesa e il sottosegretario di Stato per la Difesa, Marco Verzaschi, infatti, aderendo all'invito del presidente nazionale, generale Buscemi, hanno avuto modo di conoscere l'importante struttura di Santa Croce e di toccare con mano le problematiche della brigata e dell'associazione.

L'evento è stato organizzato dall'associazione, con il

All'evento era presente anche il senatore Domenico Fisichella, grande cultore ed esperto di storia militare. Fra le autorità militari, di particolare significato le presenze del generale C.A. Giorgio Ruggieri, già comandante della brigata Granatieri e attualmente responsabile della Logistica dell'Esercito e del generale dei Granatieri Michele Corrado.

ANTTOR

CELEBRAZIONI DELL'8 SETTEMBRE



Sopra: i Lancieri di Montebello e i Granatieri, i veri protagonisti della difesa di Roma.

A destra: il Presidente Napolitano accompagnato dal Ministro Parisi e dal Generale Mosca Moschin.

L'annuale manifestazione di Porta San Paolo, quest'anno si è tenuta in tono più dimesso. Sembra per precisa volontà del Presidente della Repubblica. D'altro canto, nata come celebrazione dell'eroica difesa di Roma fatta dalla Divisione Granatieri nel settembre 1943, nel corso degli anni ha assunto un'altra veste e ha cambiato le motivazioni di fondo. I Granatieri, alla fine, erano solo considerati comparse per far da cornice a ben altre glorie, più o meno millantate.

La rappresentanza militare, comunque, era quella degli altri anni: Granatieri e Lancieri di Montebello. Sul palco, però, erano molto pochi i presidenti delle Associazioni d'arma, fra l'altro non invitati, e completamente assenti le insegne associative militari.



ALPHA BETA

RICORDATA LA BATTAGLIA DELLA MONTAGNOLA



Nel quadro generale della difesa di Roma del settembre 1943, quella che viene definita la «battaglia della Montagnola», è stata un'importante pagina di storia scritta con il sangue dei Granatieri. La dedizione al dovere, la volontà di resistere a forze soverchianti, l'estremo sacrificio dei nostri ragazzi, non lo si è potuto cancellare con il tempo. Il loro ricordo, infatti, è ancora vivo nella popolazione di quei luoghi. Nella giornata del 10 settembre, si è svolta l'annuale celebrazione sulla piazza intitolata ai «Caduti della Montagnola», quella piazza voluta a suo tempo dall'eroico parroco del quartiere, don Pietro Occoli e dal generale Solinas, comandante della Divisione Granatieri di Sardegna all'epoca dei fatti. Il presidente nazionale, generale Buscemi, ha brillantemente rievocato, dal punto di vista storico-militare, quei fatti d'arme che poco avevano a che vedere con le ideologie ma che furono dettati dal solo amore per la Patria e dal tentativo di difendersi da un aggressore che metteva in forse la libertà.

La celebrazione ha visto la presenza di un folto pubblico e di varie associazioni fra le quali l'ANPI. La rappresentanza più nutrita era quella dei Granatieri, guidata dal presidente della sezione di Roma, generale Bruno Sorvillo. Per le amministrazioni, era presente un rappresentante della Giunta provinciale e il Presidente del Municipio. Molti i religiosi della locale Parrocchia già retta da don Occoli, che fu sempre vicino, in vita, ai Granatieri.

Gli onori militari sono stati resi da un picchetto in

armi del 1° Granatieri e dalla Musica d'Ordinanza reggimentale. L'associazione ha deposto una corona d'alloro, guarnita con garofani bianchi e rossi, presso il monumento ai caduti collocato al centro della piazza.

ALPHA BETA



AVVICENDAMENTO AL VERTICE DELL'ESERCITO



Il 13 settembre, presso l'ippodromo militare di Tor di Quinto di Roma, intitolato al generale Pietro Giannattasio, si è svolta la cerimonia di avvicendamento nella carica di Capo di Stato maggiore dell'Esercito tra i generali Filiberto Cecchi e Fabrizio Castagnetti.

La cerimonia che ha avuto il suo culmine di alto valore simbolico nel momento della consegna della Bandiera di guerra dell'Esercito fra i due generali, si è svolta alla presenza di una brigata di formazione composta di reparti forniti dalle varie componenti dell'Esercito. Gli onori finali, come consuetudine, sono stati resi da un reparto di Granatieri di Sardegna, le truppe di presidio della Capitale, nella loro antica uniforme da rappresentanza.

SANTE BALDI LASCIA GLI UFFICI DELLA PRESIDENZA



Il 14 settembre si è riunito il Comitato Centrale dell'ANGS nella sede di S. Croce in Gerusalemme. Con l'occasione, il presidente nazionale, generale Mario Buscemi, ha voluto salutare personalmente e a nome di tutti i membri dell'Associazione il capitano Sante Baldi. Dopo anni di operosa attività nota a tutti nella segreteria di S. Croce in Gerusalemme, il nostro amico ha ricevuto una targa, ad attestazione dell'opera prestata sempre con serietà, generosità e competenza. Il ringraziamento a Baldi è stato, ovviamente, un saluto di «arrivederci»: il capitano ha salutato, ribadendo di non creare un «vuoto» tra le nostre fila, rallentando solamente la sua presenza quotidiana alla presidenza nazionale, ma mantenendo i contatti e la «operatività».

Tiraboschi



1957 – 2007: IN ACCADEMIA CINQUANT'ANNI DOPO

Gli allievi del 14° Corso dell'Accademia Militare hanno celebrato il 19 Ottobre u.s. il loro cinquantennale dell'ingresso nel glorioso Istituto. Sono tutti "SOCI AMICI" dell'Associazione Granatieri. Ben sei di essi hanno indossato i nostri gloriosi alamari, i generali: Rolando Mosca Moschini, Duilio Benvenuti, Nicola Canarile, Giovanni Cappato, Maurizio Iaione, Achille Ristagno. Il Capocorso, Gen. C.A. Bruno Zoldan, è stato anche Vice Comandante della Brigata Granatieri.

Varcarono titubanti, ma pieni di entusiasmo, la soglia del Palazzo Ducale di Modena nel lontano 1957.

Alcuni di loro sono ritornati per la prima volta da allora e l'emozione è stata grande nel riabbracciare gli amici di un tempo che a stento riconoscevano per i capelli argentati e per la sagoma non più atletica e scattante.

Forgiati nel carattere e nel fisico hanno affrontato e superato le dure prove a cui sono stati sottoposti nel servizio alla Patria - in ambito nazionale e fuori area - in questi cinquant'anni, "divorando le lacrime in silenzio, donando sangue e vita": si purtroppo mancavano all'appello in questa indimenticabile e irripetibile celebrazione ben 55 colleghi, deceduti in servizio





Il generale Bruno Zoldan passa in rassegna lo schieramento.

o per malattie contratte in servizio. Sono stati commemorati con immutato affetto e grande commozione durante la celebrazione della Santa Messa, sempre in Accademia, alla presenza anche delle vedove e dei figli.

Trattasi di un corso che ha espresso: undici Generali di Corpo d'Armata, un Senatore, un Deputato, un Capo di Stato Maggiore della Difesa (attuale Consigliere Militare del Presidente della Repubblica, già Presidente del Comitato Militare UE e C.te della Guardia di Finanza), un Presidente del Consiglio Superiore delle FF.AA., un C.te di COMFOTER, tre Direttori Generali, tre vice Comandanti dell'Arma dei Carabinieri, un Procuratore Regionale della Corte dei Conti, un Prefetto, un consigliere della Corte dei Conti, tre Giudici di Pace, due Commissari Straordinari del Governo e un C.te Senior-istruttore di "Jumbo" nell'Alitalia.

Alcuni hanno lasciato anzitempo il servizio e sono ancora affermatissimi professionisti o validi imprenditori, che – forgiati alla stessa fucina di carattere e di valori spirituali – servono il Paese in altri settori trainanti. Tutti accolti con grande calore dal C.te dell'Accademia, Gen. D. Francesco Tarricone e dal suo staff.

Erano presenti alla cerimonia quattro generazioni: il 14° Corso con figli e nipoti, gli Istruttori e gli insegnanti di allora (fra i quali emergeva la figura del Generale Goffredo Canino, che li ha seguiti con affetto

in questi cinquant'anni) e gli Allievi di oggi (188° Corso "Fedeltà" e 189° Corso "Orgoglio"), per trasmettere quei valori morali che l'ultracentenaria storia dell'Accademia ha saputo inculcare.

Inquadrati nelle quattro compagnie di allora, hanno offerto a tutti i familiari, amici e frequentatori presenti, un esempio di grande partecipazione, compattezza e spirito di appartenenza. Grande entusiasmo e commozione hanno suscitato inoltre i discorsi, sia del Generale Goffredo Canino (che ha avuto conferma del giusto colore nel quale "virava la sua cartina di tornasole") sia del Capocorso Generale Zoldan, che ha effettuato un sintetico excursus delle trasformazioni dell'Accademia e degli impegni della Forza Armata, in ambito nazionale e fuori area, in tutti questi cinquant'anni che hanno visto protagonisti nell'Esercito e nell'Arma dei Carabinieri proprio gli Ufficiali del 14° Corso.

La "famiglia" granatierasca, nel porgere il cordiale saluto alla terna del gruppo bandiera (Generali Zoldan, Ardito, Siliquini), che tutti idealmente li rappresenta, e nell'augurare i migliori successi a quanti ancora prestano servizio in divisa (Generale Rolando Mosca Moschini) e nelle altre istituzioni dello Stato (Dott. Palumbi e Gen. Cancellieri), formula il beneaugurante auspicio che possano ancora incontrarsi, in buona salute e con la stessa carica spirituale, a Torino per il cinquantennale della "stelletta", che coincide proprio con il raduno dei Granatieri nel 350° anniversario della fondazione del glorioso Corpo.

ANCHE I GRANATIERI HANNO RESO ONORE AI “RAGAZZI DELLA FOLGORE”

El Alamein: una battaglia combattuta fino all'ultimo anelito, fino all'estremo sacrificio



El Alamein, un nome storico che evoca in molti ricordi lontani, a volte tristi ma sempre colmi di orgoglio e dignità nazionale. Ad El Alamein si sono combattute tre battaglie nel corso della torrida estate del 1942 quando le truppe dell'Asse italo-tedesco, presa la città libica di Tobruk, si sono spinte con uno slancio entusiastico e senza freni verso oriente alla conquista dell'Egitto. L'Egitto, l'obiettivo di Rommel con il canale di Suez, il porto di Alessandria e il petrolio dei paesi sauditi. La storia è stata però scritta diversamente, le truppe dell'Asse sono state fermate nella strettoia di El Alamein. La guerra dinamica di Rommel si è trasformata in una battaglia statica stile 1^a guerra mondiale. Tra la depressione del "Quattara" ed il Golfo degli Arabi sono state arrestate le truppe italiane e tedesche. Non sono certamente mancate gesta eroiche che hanno contribuito a far accrescere l'alone di misticismo intorno ad El Alamein (*in arabo significa "due bandiere", ossia quelle che si trovavano nella piccola stazione della linea ferroviaria che costeggia la strada litoranea*). La minuscola stazione esiste ancora oggi. La costa Nord dell'Egitto sta ora vivendo una storia completamente diversa, è destinataria di uno dei piani di sviluppo più ambiziosi del paese. Le stesse Nazioni Unite hanno avviato un programma per la bonifica delle aree già teatro di aspre battaglie per convertirle a zone agri-

Ingresso del Sacrario militare.

cole (il grande Nilo può farvi arrivare l'acqua) e turistiche. Tanti "Resort" stanno nascendo, è nato anche l'aeroporto di El Alamein dove i voli charter hanno iniziato ad atterrare, spostando il traffico degli amanti del mare dalla penisola del Sinai alla costa nord egiziana. Vi è anche un turismo storico, da maggio a novembre tante persone visitano i quattro sacrari militari: Italiano, Tedesco, del Commonwealth e Greco, nonché il vicino museo internazionale gestito dalle forze armate egiziane. Ovviamente a ottobre il flusso dei reduci aumenta notevolmente. Giungono in massa, soprattutto dall'Italia, delegazioni delle associazioni bersaglieri, alpini, paracadutisti, delegazioni ufficiali del ministero della Difesa. Tutti vanno ad El Alamein, per la cerimonia ufficiale o per quelle "private". Quest'anno hanno aperto i Paracadutisti venuti in massa da tutte le regioni italiane. Tra di loro c'erano però anche due Granatieri, il primo il generale Antonino Torre che, prestato ai paracadutisti, dirigeva con la solita verve granatieresca la colorita moltitudine di "baschi amaranto", l'altro, il ten. col. Carlo Emiliani, in servizio in Egitto presso l'Ambasciata, che venuto a conoscenza del "pellegrin-



Sopra: Torre e Emiliani davanti alla lapide che ricorda i Granatieri.

A destra: il Ten. Col. Carlo Emiliani.

naggio" si era recato a prestare la dovuta accoglienza ai tanti italiani venuti ad onorare i "giovani leoni della Folgore". I due granatieri hanno così colto l'occasione per ricordare, a nome di tutti i granatieri, i soldati dai bianchi Alamari del IV Battaglione controcarro che hanno combattuto a El Alamein dimostrando ancora una volta l'altissimo senso del dovere e l'eterna abnegazione alla patria natia. Certo sarebbe auspicabile una presenza più massiccia dei granitici soldati ma d'altronde si sa: non vi è battaglia che non abbia visto protagonisti i valorosi Granatieri. È perciò impensabile per i Granatieri d'Italia essere presenti in massa ovunque, sempre e dovunque. In ogni caso la presenza di pochi Ufficiali dei Granatieri tra i tanti paracadutisti non è passata inosservata, anzi, come sempre, essi hanno potuto ancora una volta testimoniare la plurisecolare storia del corpo con la loro partecipazione.

Corre l'obbligo ricordare che tutti gli anni viene celebrata la cerimonia per commemorare l'anniversario della battaglia. Viene presa a riferimento la 3^a battaglia di El Alamein che ebbe inizio la notte del 23 ottobre con un massiccio cannoneggiamento delle linee difese dalle truppe dell'Asse e terminò il 6 novembre 1942. Oltre alla cerimonia nazionale solitamente celebrata la mattina vi è anche una cerimonia internazionale ove tutti i reduci, da ambo le parti, si ritrovano insieme per ricordare i loro commilitoni caduti nella sabbia egiziana. Quest'anno la cerimonia nazionale si svolgerà la mattina del 27 alle ore 10, sarà celebrata la Santa messa e verranno resi gli onori ai Caduti italiani

con successiva deposizione delle corone d'alloro. Quella internazionale si svolgerà nel pomeriggio del 27 ottobre presso il Sacrario tedesco. Il prossimo anno sarà il turno del Sacrario Italiano e poi di quello del Commonwealth e così via. Il Sacrario militare, che dipende da ONORCADUTI, è diretto dal maresciallo della Marina militare Murciano, che ha sede negli uffici del Consolato Generale di Alessandria d'Egitto. Presso il Sacrario operano ancora alcuni beduini locali, tra i quali Ambdalla e Rasoul. Il primo ha conosciuto e l'altro ha direttamente operato con il colonnello Paolo Caccia Dominioni. L'ufficiale italiano del genio alpini che, dopo avere combattuto ad El Alamein, è tornato per raccogliere, riconoscere e dare degna sepoltura ai Caduti italiani. È suo il progetto dell'intero com-



plesso del Sacrario ivi compreso l'edificio di quota 33 ove egli ha vissuto durante i lunghi anni pacificamente trascorsi in Egitto e che fu sede e centro spirituale della delegazione italiana. Quota 33 è divenuta anche monumento ricordo al 52° gruppo cannoni da 152/37 che su questa quota venne distrutto nei combattimenti del 1942. Nel Sacrario Italiano sono raccolte le spoglie mortali di 4634 Caduti Italiani dei quali 2447 "noti" e 2187 "ignoti". L'opera di esumazione, raccolta e riconoscimento delle salme, sparse nel vasto campo di battaglia è durata dal 1949 al 1960 è costata la vita a 7 collaboratori del colonnello Caccia Dominioni. Chissà se, magari per il 2008, si riuscirà a organizzare anche per i Granatieri un pellegrinaggio nella vasta desertica distesa di El Alamein.

Gra. Carlo EMILIANI
ten. col. in servizio presso l'Ambasciata
Italiana al Cairo

SFIDA PER I NONNI

Nella foto che pubblichiamo, sono ritratti i sei nipoti tutti maschi del presidente provinciale di Mantova, Roberto Bonini. Quello che Roberto tiene fra le braccia è Leonardo, di due anni, il fratellino Guglielmo, di un mese, è in braccio alla gentile consorte di Roberto: la signora Monica Tondini, figlia del granatiere Mario classe 1906 commilitone di Umberto II° e sorella del granatiere Giorgio prematuramente scomparso. Ai lati di nonna Monica, i nipoti Amedeo e Oliviero rispettivamente di anni 12 e 9; a terra, il terzo fratello, Emanuele di 4 anni, anche lui come Leonardo, troppo impegnato con il gelato per curarsi dell'obiettivo. Il più grande, accanto al nonno, è Michele, di 21 anni.

Sei nipoti tutti maschi sarà un piccolo record?

La competizione è aperta!

«Qualcuno dei miei nipotini, maresciallo Chiepolo, potrà essere gradito ad una delle sue nipotine?» ci ha scritto scherzosamente Bonini, alludendo alla foto della bambina pubblicata nel numero precedente.

Tempo ce n'è, vedremo, intanto stiamo ad aspettare!



LA LOMBARDIA DIVENTA “NONNA”



Lo scorso 14 maggio è nata Martina, arrivata ad allietare la vita di nonno Mario Bovati, Presidente del Centro Regionale Lombardia. Alla piccola neonata, a mamma Paola, papà Marco e nonno Mario i più fervidi e sinceri auguri dai Granatieri lombardi.

Caro direttore

Quest'estate io e la mia ragazza ci trovavamo in vacanza in Toscana e dopo aver visitato varie città, decidemmo di sconfinare in Umbria per visitare la città di Orvieto. Per me era un ritorno al passato, in quanto erano trascorsi ben 15 anni da quel lontano agosto 1992, quando misi piede alla caserma «Piave», sede del disciolto 3° Guardie, per iniziare l'esperienza granatierasca. Per la mia ragazza, invece, era la prima volta che la visitava. Così, la mattina dell'otto agosto partiamo alla volta di Orvieto. Una volta giunti, parcheggiata la moto, rapido scorcio all'entrata della caserma Piave e subito mi prende un po' di malinconia, anche perché da quel poco che riesco a vedere, noto che il piazzale è stato trasformato in parcheggio, un vero peccato! Iniziamo così il nostro giro per la città. Nel tardo pomeriggio ci fermiamo a visitare la chiesa dedicata a San Francesco, situata praticamente a due passi dal Duomo. Troviamo ad accogliere una persona che sembra fare le funzioni di «guardia sala». Dopo uno scambio di battute, il signore si offre di farci da guida. Parlando con lo sconosciuto si scopre che era un granatiere in congedo: il dottor Paolo Rossi, presidente del Centro regionale ANGS dell'Umbria. Allorché gli rispondo che anch'io ero un granatiere in congedo, abbiamo cominciato a parlare del nostro trascorso militare nella specialità. Ormai, tra una cosa e l'altra, la nostra visita alla chiesa si stava per concludere, quando il signor Rossi ci accompagna in quella che doveva essere una sagrestia e ci fa vedere degli affreschi rinvenuti qualche tempo fa, sotto uno strato di pittura. Uno spettacolo unico. La visita ormai si era conclusa ed era tempo dei saluti, con la promessa di rivederci presto, magari a novembre, per la commemorazione di padre Chiti. Con l'occasione vorrei ringraziare il signor Rossi per l'esauriente spiegazione, e invito tutti i granatieri che si trovasse a passare per Orvieto di andare a visitare questa chiesa perché lo merita. Concludo mandando un granatieresco saluto a tutti i granatieri vecchi e nuovi.



Massimiliano Scarpa

Egregio Direttore,
nel sacrario dedicato ai caduti della Prima Guerra Mondiale, nella mia città a Legnano provincia di Milano, c'è una celletta presumo contenente i resti del Granatiere Cozzi Luigi classe 1895, deceduto in data 3 luglio 1915. Nella sede dell'ANGS di Legnano, esiste una fotografia dove è stata apposta la didascalia: «Primo Caduto Legnanese».

Nonostante da ben 26 anni sono iscritto alla sezione, nessuno è mai riuscito a dirmi di più di quanto ho scritto. Dato il prestigio della decorazione, vorrei sapere se nei vostri archivi o al Museo storico, esistono notizie più approfondite e la motivazione della decorazione, al fine di conoscere meglio la memoria di un granatiere così valoroso, e se la Dirigenza della sezione Legnanese lo vorrà, magari ricordarne al meglio la figura.

Un grazie anticipato.



Caro Sergio,
a seguito della tua segnalazione abbiamo fatto delle ricerche negli archivi del Museo. Siamo stati fortunati! Questo è il testo ufficiale che abbiamo rinvenuto:

Granatiere Cozzi Luigi, del 1° Reggimento, matricola 1220, da Legnano (Milano).

Medaglia d'Argento al Valor Militare

«Più volte ferito, continuava a combattere e a incitare i compagni all'assalto».

(boll. Uff. 1916 - Disp. 55) Monfalcone, 30 giugno 1915.

Considerato, quindi, che l'Italia entrò in guerra il 24 maggio 1915, possiamo ritenere che il nostro valoroso granatiere, fu uno dei primi decorati in senso assoluto. La data del 30 giugno 1915 e la località (Monfalcone) del fatto che vide Cozzi come protagonista, inoltre, ci fanno affermare che egli la decorazione la ebbe durante la 1ª Battaglia dell'Isonzo (23 giugno - 7 luglio). E che, subito dopo, in data 3 luglio dello stesso anno, lo stesso per le ferite riportate perse la vita.

OFFERTE PERVENUTE ALLA DATA DEL 30 SETTEMBRE 2007

PER IL POTENZIAMENTO DEL GIORNALE

Euro	100,00	Sezioni di FROSINONE e CECCANO (Gra. G.Franco Sorbi e Gra. Roberto Celenza)
"	100,00	Gra. Paolo CRISTIANI
"	50,00	Gra. Giorgio SELLERI
"	50,00	Gra. Emilio PELIZZIARI
"	50,00	Sezione di RAVENNA (Gra. G. Carlo Garelli)
"	30,00	Gra Roberto ROVIDA
"	30,00	Sezione di VERONA (Gra. Roberto Pellegrini) in memoria del Gra. Oreste Bertegodi
"	30,00	Sezione di CASTEL GOFFREDO (Gra. Giuseppe Catrini)
"	25,00	Sezione di SALUZZO (Gra. Domenico Canadese)
"	10,00	Centro Provinciale di BOLZANO (Gra. Costantino BOMBONATO)
"	20,00	Centro Provinciale di CUNEO (Gra. Italo Rulfi)
"	20,00	Sezione di MONSELICE (Gra. Renzo Ravanello) in ricorrenza 9° anniversario della fondazione
"	15,46	Gra. Nello BACCHIA (dall'Australia)
"	15,00	Gra. Claudio TALLONE
"	15,00	Gra. Marco LOMBARDI
"	10,00	Gra. Mario BOVATI
"	10,00	Gra. Romano MANSUETO
"	10,00	Sezione di CONCORDIA SULLA SECCHIA (Gra. Marco Ferrari) in memoria del Gra. Antenore Frigeri
"	10,00	Sezione di CEREIA (Gra. Osvaldo Zorzella)
"	8,00	Gra. Pietro SERIO
"	5,00	Gra. Salvatore CARRARA
"	5,00	Sezione di MEOLO (Gra. Angelo Bortoletto) in memoria del Gra. Francesco De Santi
"	100,00	Gra. Carmine FORMICOLA

CONTRIBUTO PER L'ASSOCIAZIONE:

EURO	20,00	Gra. Armando MARTIGNONI
"	20,00	Sezione di VIGNOLA (Gra. Enzo Prini)
"	20,00	Sezione di CONEGLIANO (Gra. Pietro ZANARDO)
"	10,00	Gra. Arceo MONTI

FONDO DI SOLIDARIETA' "STENIO CONTIGLIOZZI"

Euro	30,00	Sezione di VERONA (Gra. Roberto Pellegrini)
"	20,00	Centro Provinciale di BOLZANO (Gra. Costantino Bombonato)
"	20,00	Sezione di VIGNOLA (Gra. Enzo Prini)
"	20,00	Gra. Albano CAVICCHIOLI

QUASI TRE SECOLI E MEZZO MA NON LI DIMOSTRANO

Il 18 aprile i Granatieri hanno festeggiato il loro 348° compleanno con una cerimonia alla Caserma «Gandin» di Pietralata

Una Santa messa, officiata dal cappellano militare don Leonardo ha aperto la giornata. Dopo il rito religioso in suffragio dei caduti di tutte le guerre e dei Granatieri che comunque sono tornati alla casa del Padre, è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai caduti. La corona è stata accompagnata dal comandante del 1° reggimento, colonnello Attilio Monaco e dal presidente della sezione ANGS di Roma, generale Bruno Sorvillo. Era pre-



sente il Medagliere nazionale dell'Associazione e la Colonnella della sezione di Roma.

Subito dopo i presenti hanno potuto assistere a un concerto con repertorio di brani militari classici eseguito dalla Musica d'ordinanza reggimentale diretta, con la ormai nota maestria, dal maestro, 1° maresciallo Domenico Morluno.

Un festoso «rancio» granatieresco ha concluso la giornata di festa dei bianchi Alamari..

ALPHA BETA

II REPARTO COMANDO DI BRIGATA DA ROMA A BELO POLJE (KOSOVO)

Nel mese di aprile scorso si è completato lo spiegamento del comando della brigata «Granatieri di Sardegna», che per sei mesi è stato alla guida del settore Ovest del Kosovo, settore di responsabilità assegnato alla nostra nazione dal comando di KFOR. Pur disponendo di quadri italiani, il comando ha avuto alle proprie dipendenze anche personale sloveno, ungherese, rumeno e spagnolo con cui ha assolto i compiti assegnati nell'ambito della missione.

Parallelamente all'aspetto multinazionale del comando, non potevano mancare tutte le argomentazioni e le problematiche di carattere nazionale, se-

guite in loco dal personale del Reparto Comando e Supporti Tattici Granatieri di Sardegna.

«IT - NSE», ovvero Italian National Support Element è la denominazione assunta dall'ente preposto alle attività di coordinamento e collegamento con la madre Patria per quanto relativo a tutte le problematiche nazionali legate al personale: documentazione caratteristica, logistica, vettovagliamento, mobilità, esercitazioni, punto di controllo NATO, incidentistica, benessere, gestione dei voli con l'Italia. E queste sono soltanto alcune delle attività svolte all'IT - NSE.

Il tenente colonnello Paolo Iacullo, già comandante del reparto in Patria e comandante dell'IT - NSE in



Il Ten. Col. Paolo IACULLO, Comandante dell'ITA - NSE.



Il Comando ITA - NSE e la HQ COY organizzano e conducono, con il proprio personale, una esercitazione a fuoco, in favore dei Reparti di «Villaggio Italia».

Kosovo, dal primo giorno di missione ha impresso la sua impronta all'interno di «Villaggio Italia», attuando tutte le procedure necessarie a dirimere problematiche legate alla gestione del personale presente in zona d'operazioni sia militare che civile autoctono, impiegato presso Villaggio Italia e adottando metodi di lavoro nelle varie cellule che hanno garantito, da subito, l'operatività e l'affida-



Personale del Comando ITA - NSE.

bilità dell'IT - NSE, risultando, peraltro, preciso punto di riferimento per la MNTF(W). A distanza di poco più di un mese dall'inizio delle attività, al comando dell'IT - NSE è stata devoluta l'organizzazione delle cerimonie in occasione del 4 maggio, Festa dell'Esercito e del 61° anniversario della proclamazione della Repubblica, feste istituzionali sul territorio nazionale e appuntamento di grande rilevanza in ambito KFOR. Gli eventi hanno avuto enorme risonanza nell'area di responsabilità

della brigata: hanno presieduto alle cerimonie le più alte autorità locali, sia albanesi che serbe, trovando nell'occasione un punto di avvicinamento e di incontro. Splendida anche l'organizzazione del luogo la «Baita» utilizzato per ospitare il «vin d'honneur» tra tutti gli invitati al termine delle cerimonie: il lavoro di preparazione, condotto dal personale dell'IT - NSE con cura particolare dei dettagli, era ovviamente finalizzato alla più semplice politica di pacificazione, ovvero a creare un momento di concordia tra le diverse personalità locali.

Tra le varie attività e impegni in cui l'IT - SE ha costituito elemento organizzatore ed esecutore, non da ultimo vi sono state le lezioni di tiro con pistola e fucile, previste per il mantenimento dell'operatività del personale in teatro. Nei mesi di giugno e luglio, presso il poligono «Voloire», in area adiacente a «Villaggio Italia» nella vasta zona ai piedi del monte Veternik, la vetta più alta della zona (2451 m), l'intero comando brigata e gli altri comandi delle Task Forces italiane hanno fruito delle esercitazioni a fuoco organizzate dall'IT - NSE.

Non poteva mancare la componente logistica sul terreno. La Compagnia denominata «HQ COY», rappresentava la proiezione in teatro di quanto garantito in Patria al comando brigata. Comandata dal tenete Silverio Maiorca, con la sapiente guida del Comandante dell'IT - NSE alle dirette dipendenze del comandante tramite la cellula S4, tale compagnia ha coordinato il personale e le attività logistiche in favore del Comando MNTF(W).

Cap. Domenico Pasquarelli

LA BANDIERA DI GUERRA DEL PRIMO REGGIMENTO HA SVENTOLATO SUI CAMPI ELISI



Il 14 luglio scorso, un plotone della Compagnia d'Onore del 1° reggimento Granatieri di Sardegna ha maestosamente sfilato lungo i Campi Elisi.

Per la prima volta nella storia, il neo Presidente francese Nicolà Sarkozy, ha voluto le bandiere delle 27 nazioni europee e le relative delegazioni militari al fianco delle proprie, in occasione della Festa della Repubblica francese.

Una cerimonia a tratti emozionante e suggestiva che, sin dalle tante giornate di prova, ha svelato il profondo orgoglio e l'estrema fierezza di tutti i militari partecipanti dei Paesi dell'Unione Europea, la cui unione è stata tra l'altro al centro delle attenzioni, nonché nel discorso del Presidente francese, durante la splendida giornata vissuta e trascorsa assieme a lui.

“Una grande Europa - ha citato il Presidente Sarkozy - necessita di una profonda coesione e di un'elevata comunanza d'intenti tra tutte le nazioni che la compongono, tali da garantirne sul quadro internazionale delle operazioni di pace e non solo, il massimo della collaborazione e della condivisione degli obiettivi comuni”.

Giunti a Versailles nella mattinata del 4 luglio, il drap-

pello del 1° reggimento granatieri, comandato dal capitano Emanuele Caruso, si è subito distinto tra le altre delegazioni militari dei Paesi europei, per la formalità e per l'ordine con cui si sono svolte le iniziali attività logistico-alloggiative.

In realtà, l'entusiasmo di tutti noi partecipanti era emerso sin da prima della partenza dall'aeroporto di Roma Fiumicino e questo, consci del fatto che da lì a poco



avremmo accompagnato un pezzo di storia della specialità granatieresca ed oserei dire dell'Italia intera, e cioè la Bandiera di guerra del 1° reggimento, in una delle capitali più belle ed affascinanti d'Europa.

Dalla mattinata successiva al nostro arrivo a Versailles, le attività di amalgama hanno fatto sì che da subito ci si integrasse con le altre delegazioni militari europee, soprattutto nell'acquisizione della cosiddetta cadenza "alla francese", secondo cui, i nostri 108 passi al minuto sarebbero dovuti crescere sino ad arrivare ad esserne 120. Nulla di più facile e naturale per noi granatieri che di passi e di marce ne abbiamo fatti nella storia e nei quali oggi giorno riconosciamo essere una delle caratteristiche principali della nostra splendida Specialità.

Durante quelle giornate francesi, spesso bagnate dalla pioggia e subito asciugate dal tiepido vento atlantico, noi granatieri ci siamo sentiti profondamente orgogliosi d'esser presenti a Parigi come rappresentanti dell'Italia. Quanta goliardia e, soprattutto, quanta amicizia fatta sul campo con gli spagnoli, con i rumeni, con i tedeschi e con tanti tanti altri ancora, nelle attività di preparazione alla cerimonia e anche nel tempo libero, trascorso assieme chiacchierando delle proprie esperienze professionali.

L'ospitalità dei colleghi francesi, sempre cordiali ed educati, ha fatto sì che alcuni di noi, per la prima volta in Francia, potessero visitare opere e monumenti famosi come il museo del Louvre, la Torre Eiffel, l'Arco di Trionfo e altre attrattive parigine.

Così impegnati, tra una prova e un'altra, siamo giunti rapidamente al giorno della cerimonia carichi e ansiosi, pronti a sfilare lungo i magnifici Campi Elisi, sventolando verso l'alto la gloriosa bandiera di guerra del 1° reggimento, sino a giungere dinanzi alla tribuna del Presidente della Repubblica francese, in piazza della Concordia.

Un'emozione unica e travolgente che ha avuto un fulmineo riscontro sin dal momento che il drappello, in grande uniforme storica e con la bandiera di guerra in



testa, ha mosso i passi iniziali per sfilare in parata. Un'ovazione direi da stadio si sentiva giungere dai margini della strada, e cioè da tutti quegli spettatori che ripetevano a voce alta: "Viva l'Itali - Viva l'Itali"! Tentare d'immaginare quanto sia accaduto nella mattinata del 14 luglio a Parigi potrebbe essere emozionante per chiunque, ma pensare a quanto travolgente sia stato per noi granatieri sfilare sui magnifici Campi Elisi, come unici rappresentanti delle Forze Armate italiane, è a dir poco esaltante.

Ufficiale P.I. Gabriele Pariselli



GRANATIERI ANTINCENDIO!

Il 24 luglio 2007 è stato un altro giorno importante e non privo di significati per il 1° reggimento "Granatieri di Sardegna".

Durante una delle più classiche serate estive romane ho ricevuto una telefonata dal comandante di battaglione, tenente colonnello Massimo Siragusa: la compagnia in turno di "pronto impiego", la 32^a compagnia controcarri, della quale sono il comandante, era stata allertata per emergenza incendi.

In quel momento mi sembrava così improbabile il nostro impiego fuori dalle mura della caserma "Gandin" ma dopo poche ore uno dei miei plotoni era in viaggio verso l'Abruzzo.

La notizia principale di tutti i telegiornali era proprio l'emergenza incendi tanto da rimanere impie-triti di fronte alle immagini che scorrevano in televisione.

Una scarica di adrenalina però attraversava la nostra spina dorsale: ad un anno esatto dall'assunzione di responsabilità in teatro kosovaro, il 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" veniva chiamato ad affrontare una nuova esperienza.

In aderenza alla richiesta di concorso fatta da parte della Prefettura di Pescara, nell'ambito delle operazioni di spegnimento degli incendi divampati nell'area abruzzese, il Reggimento stava per impiegare la compagnia "First Aid" articolata su due plotoni come previsto dal Piano di Contingenza.

Alle ore 22:30, ero in piazzale di fronte ai miei uomini. Il sottotenente Ienco, vice comandante della compagnia e il maresciallo ordinario Panunzi, comandante di plotone, effettuano un ulteriore controllo sul personale, sull'equipaggiamento, sui mezzi e sui materiali. Negli occhi di tutti si legge l'entusiasmo e la gran voglia di affrontare questo nuovo impegno, con quella motivazione che contraddistingue coloro che questa professione la svolgono con passione e dedizione.

Il compito ricevuto è chiaro: supporto al personale appartenente alle organizzazioni preposte alla condotta delle operazioni di bonifica, soccorso alla popolazione, evacuazione personale e spegnimento degli incendi (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Protezione Civile e Forze di Polizia).

Tutto è pronto! Il rombo dei motori si fa sempre più forte, il comando della compagnia ed il 1° plotone iniziano il movimento verso l'Abruzzo. Da lì a poche ore avrebbe mosso anche il 2° plotone.

Il 25 luglio 2007 l'intera compagnia "First Aid" è dislocata nell'area abruzzese.

L'installazione militare utilizzata per il ricondizio-



namento di uomini e mezzi è il 123° R.A.R di Chieti.

Le ore di riposo sono state poche, ma abbastanza per gli aiutanti nonché addestratissimi granatieri. Sotto il coordinamento dall'ufficiale di collegamento presso la Sala Operativa (Unità di Crisi) della Prefettura di Pescara, la compagnia interviene nelle località Bussi e Popoli, con la guida della Guardia Forestale. Il 1° plotone viene dislocato nella località conosciuta come "Svolte di Popoli", il 2° nell'area di "Monte Croce" nei pressi dell'abitato di San Benedetto in Perillis.

Già dalle prime luci dell'alba, i granatieri operando in concorso alla Guardia Forestale si sono trovati di fronte uno scenario decisamente critico. Il cielo grigio cenere a causa di una quantità di fumo che oscurava anche la luce del sole, fiamme alte più di 5 metri e in zona di operazioni una temperatura che sfiorava i 60°C!

Il carattere e la forza di volontà dei granatieri sono stati subito messi a dura prova.

Il contributo dei miei uomini è iniziato fornendo supporto ai Vigili del fuoco nella gestione del movimento degli idranti i quali, quando pieni di acqua, hanno un peso rilevante; successivamente si sono prodigati nel ricavare dei solchi nel terreno, circoscrivendo la zona dell'incendio, per far sì che questo non avanzassero ulteriormente. E' stato allora che i granatieri si sono superati mettendo brillantemente in pratica quanto insegnato loro dagli

operatori specializzati e riuscendo così a salvare dalle fiamme una pineta su Monte Croce.

Ma in serata, sull'altro fronte, nonostante gli sforzi e l'intervento aereo dei Canadair della Protezione Civile, il fuoco continuava ad avanzare ed i granatieri, visto il calar della sera, ricevono l'ordine di rientrare in base. Proprio in quel momento, tuttavia, il plotone stava assistendo all'evacuazione di alcuni abitati e con grande spirito granatieresco chiedono di rimanere sul posto a fornire ulteriore supporto, nonostante le 14 ore di estenuante lavoro alle spalle.

Purtroppo il permesso gli fu negato!

Dopo due giorni di duro lavoro, il 27 luglio, la compagnia rientra in sede.

Sui nostri volti è impresso l'orgoglio e la soddisfazione nell'essere riusciti con successo a concorrere alle operazioni antincendio e fornire un utilissimo supporto agli uomini della Guardia Forestale, Vigili del Fuoco e Protezione Civile ma allo stesso tempo c'è quel rammarico di non essere potuti rimanere per continuare a dare il nostro sostegno.



I granatieri hanno scritto un altro capitolo della loro ineguagliabile storia, un'esperienza che ci ha permesso di crescere ancora, di maturare e di imparare tantissimo sul piano professionale e dal punto di vista umano!

Cap. f. (G.) Emanuele Caruso

CAMBIO DELLA GUARDIA AL BATTAGLIONE «ASSIETTA»



Il 6 settembre, nella piazza d'armi della caserma Gandin, si è svolta la cerimonia per l'avvicendamento al comando del battaglione. Al tenente colonnello Massimo Siragusa è subentrato il pari grado Claudio Caruso. Sia il comandante cedente, sia quello subentrante, hanno militato, praticamente da sempre, nel Corpo dei bianchi Alamari. A Massimo Siragusa è stato assegnato un importante incarico presso lo Stato maggiore dell'Esercito. Alla cerimonia, che ha visto l'assenza del generale Venci impegnato in Kosovo, era pre-

sente il vice comandante della brigata, colonnello Giovannini e il comandante del reggimento, colonnello Monaco.

Fra il numeroso pubblico presente, una nutrita rappresentanza dell'ANGS, con la Colonnella della sezione di Roma, guidata dal Presidente nazionale Buscemi accompagnato dal Segretario generale Lattanzio, e dal generale La Gamba per la sezione di Roma.

ALPHA BETA



KOSOVO: IL GENERALE ANTONIO VENCI HA LASCIATO IL COMANDO DEL CONTINGENTE ITALIANO IN KOSOVO



Villaggio Italia situato a Pec:

Il giorno 23 ottobre, nella base militare italiana di «Villaggio Italia» di Pec/Peje, il generale di brigata Antonio Venci ha ceduto il comando della Task Force Multinazionale Ovest (MNTF-W), al generale di brigata Nicolò Falsaperna, comandante in Patria la brigata «Aosta», dislocata a Messina.

Alla cerimonia erano presenti oltre alle autorità locali, civili e religiose provenienti dalle municipalità in cui opera la Task Force a guida italiana, anche il Comandante di KFOR, generale Xavier de Marnhac e il comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze, generale C.A. Mauro del Vecchio.

A rendere gli onori un Reggimento di formazione composto da unità di Italia, Spagna, Slovenia, Ungheria e Romania, le nazioni che insieme costituiscono la Multinational Task Force West.

In questi sei mesi di intense attività, la MNTF-W ha

condotto la propria missione assicurando sicurezza, stabilità e libertà di movimento alla popolazione kosovara, senza distinzione di etnia e religione, impegnandosi a migliorarne le condizioni economiche e sociali, per favorire la ricostruzione nella regione di un clima di reciproca tolleranza e democratica convivenza.

Nel congedarsi da KFOR, Venci ha rivolto un particolare saluto al generale Mauro del Vecchio che, nel lontano 12 giugno 1999, al comando dei primi soldati italiani che entrarono in Kosovo, diede inizio a questa importante missione di pace che da oggi prosegue sotto la guida del generale di brigata Nicolò Falsaperna.

(dal sito web dell'esercito)



CAMBIO AI VERTICI DEI GRANATIERI

La brigata Granatieri di Sardegna dai primi anni del secolo scorso è posta a presidio della Capitale. Essa è costituita, attualmente, dal 1° reggimento Granatieri di Sardegna e dal reggimento Lancieri di Montebello, entrambi di stanza a Roma insieme al Reparto comando e supporti tattici, dal 2° reggimento Granatieri di Sardegna, con sede a Spoleto e dal 33° reggimento Artiglieria, dislocato a L'Aquila. Nella mattinata di ieri, presso la caserma «Gandin» a Pietralata, alla presenza del sottosegretario di Stato alla Difesa, Marco Verzaschi e del generale Carlo Gibellino, responsabile del 2° Comando Forze di Difesa, si è svolta la cerimonia per l'avvicendamento dei comandanti della brigata Granatieri di Sardegna e del 1° reggimento Granatieri.

Per quanto concerne il comando della brigata, il generale Antonio Venci è stato sostituito dal generale Giovanni Armentani. Il colonnello Paolo Raudino, invece, è subentrato al colonnello Attilio Monaco alla guida del 1° reggimento.

Entrambi gli alti ufficiali che sono stati avvicendati durante il loro periodo di comando hanno svolto un intenso ciclo di attività in Italia e all'estero. Oltre ai normali compiti di rappresentanza, si ricordi fra tutti quello di partecipare alla sfilata sui campi Elisi a Parigi per conto delle Forze armate italiane, infatti, i Granatieri di Sardegna nello scorso anno hanno operato nelle missioni di pace in Albania e in Kosovo.

«Credo che dobbiamo saper raccogliere – ha dichiarato Verzaschi – la preziosa eredità dei Granatieri, la più antica Specialità del nostro Esercito. Vi potremo scoprire una parte essenziale della nostra umanità e della nostra italianità».

Antonino Torre

da «Il Giornale» del 30 novembre 2007

IL NUOVO COMANDANTE

Il generale Giovanni Armentani ha assunto il comando della brigata «Granatieri di Sardegna» in sostituzione del generale Antonio Venci.

Possiamo dire che Armentani, giunto ai Granatieri proveniendo dai Bersaglieri, ha fatto un percorso inverso a quello di Alessandro La Marmora che, capitano del reggimento «Guardie», dette vita alla Corpo dei fanti piumati. Fra l'altro, nella nostra grande unità, c'è già stato almeno un altro precedente illustre di comandante Bersagliere. Il generale Gioacchino Solinas, infatti, valoroso comandante della divisione Granatieri di Sardegna nel 1943 durante la Difesa di Roma, in precedenza aveva indossato le fiamme gremisi. Ma dopo queste divagazioni storico-aneddotiche, presentiamo il nuovo comandante. Egli è nato a Taranto il 29 gennaio 1958. Ha frequentato il 159° Corso dell'Accademia Militare

Negli ultimi anni ha ricoperto i seguenti incarichi: Capo Sezione Operazioni dell'Ufficio O.A. del Cdo RMNE; Cte del 3° btg. b. «Cernaia»; Cte dell'8° rgt b.; Capo Sezione «Partnership for Peace» dell'Ufficio Piani e Normativa del Comando FTASE; Capo Sezione Pianificazione Addestrativa e studi dell'Uff. Addestramento del Cdo FOTER; Cte del 18° rgt. b.; Direttore del Centro per la Formazione Perm. del Pers. dell'Esercito dello SME – DIPE; Capo Ufficio Orientamento e Sviluppo Professionale. Il generale Armentani, inoltre, ha frequentato con successo i seguenti corsi : 116° Corso di SM e 116° Corso Superiore di S.M. - Corso di Geopolitica presso l'Università di Cassino

Sul piano dell'impiego operativo, ha partecipato a numerosi interventi di pace fuori dai confini nazionali: Libano 1984; Albania 1997; Bosnia 1997, dove ha ricevuto la decorazione della Croce d'argento al merito dell'Esercito; Kosovo 2002; E' laureato in scienze strategiche e scienze politiche; è sposato con la Signora Maria Scapin e ha due figli.

*Al nuovo comandante il più sincero e fervido: «In bocca al lupo!»
da parte di tutta la famiglia dei Granatieri in congedo.*



DON EDGARDO FEI È ANDATO AVANTI

Era stato cappellano in momenti difficili della nostra storia

È venuto a mancare nella sua Siena, in età di 94 anni, don Edgardo Fei dell'Ordine di San Vincenzo, uno degli ultimi cappellani di guerra.

Docente di lettere, era stato «prelevato» durante una lezione notificandogli la nomina a Cappellano militare nell'ultimo, tragico, anno di guerra, e assegnato a un reparto di Granatieri di Sardegna, nel quale era stato accolto, con grandissima festa, dall'allora tenente Gianfranco Chiti, che l'aveva «vestito» in uniforme con gli Alamari; e che gli avrebbe servito Messa ogni mattina alle sei, prima della «sveglia».

Padre Fei, ricco della migliore stoffa culturale letteraria, anteponeva ad essa quella religiosa: ineguagliabili le sue Messe, che spiegava e commentava e le sue omelie, oltretutto interessantissime.

Seguì, a quell'arruolamento, una lunga amicizia con tutti i componenti di quel reparto e con i loro congiunti, particolarmente con Padre Chiti. Alcuni di quelli gli sono stati vicini e di conforto, fino alla fine, ricambiati sempre dal suo dolcissimo e sereno sorriso.

M.H.



LA NOSTRA STORIA



GRANATIERI A VENEZIA

Il bravo Massimiliano Scarpa, vice presidente della Sezione di Mestre, mettendo ordine nell'archivio fotografico della sezione ha ritrovato questa bellissima fotografia. Noi la vogliamo proporre ai lettori. Essa ritrae un gruppo di granatieri in uniforme storica del 1848 che sfila a Piazza San Marco a Venezia durante il Raduno dell'Associazione che si tenne nelle giornate del 14 e 15 settembre 1968. Altri tempi... altri Raduni!

RINNOVI E CONFERME DELLE CARICHE ASSOCIATIVE

CENTRI PROVINCIALI :

30/01/ 2007	NOVARA	<i>Irios Gardellini (unica sezione)</i>
16/05/2007	ALESSANDRIA	<i>Romeo Bettarello</i>
07/07/2007	CUNEO	<i>Danilo Rotolone</i>
21/07/2007	ANCONA	<i>Mauro Pasquinelli</i>
21/07/2007	MACERATA	<i>Giordano Massaccesi</i>

SEZIONI:

01/01/2007	CODROIPO	<i>Pres. Vincenzo Alberin; V/pres. Enrico Zanetti; Segr. Marco Alberini; Consiglieri: Luca Tonizzo, Pietro Grossutti, Claudio Grossutti.</i>
25/04/2007	TORINO	<i>Pres. Walter Costamagna; Consiglieri: Ferro, Bazzan, Nervo, Masperone; segr. Carlo Maria Braghero.</i>
29/04/2007	CEREA	<i>Pres. Osvaldo Zorzella; v/pres. Alfonso Favilene; segr. Paolo Scapini.</i>
10/06/2007	TRENTO	<i>Pres. Enzo Natale; v/pres. Edo Benedetti; Consiglieri: Lino Moar, Ettore Fontanari, Luigi Coinelli; segr. Renato Nollo</i>
13/05/2007	GRIGNASCO	<i>Pres. Irios Gardellini; v/pres. e segr. Luciano Bertona; consiglieri: Pino Farinoni (Alfiere) e Giovanni Ferrari</i>
16/05/2007	TORTONA	<i>Pres. Romeo (di autorità)</i>
02/06/2007	CECCANO	<i>Pres. Mario Salomone.</i>
16/06/2007	ROSOLINA	<i>Pres. Mario Bergo; consiglieri: Lino Ferrari, Serra Luciano; segr. Luigi Cestari.</i>
24/06/2007	L'AQUILA	<i>Pres. .Pierluigi Capaldi; v /pres. Pietro Piccirilli; cons: Vincenzo Angelini.</i>
08/07/2007	FOSSANO	<i>Pres. Claudio Tallone; v/pres .e segr. Livio Bertaina; consiglieri: Italo Rulfi (Presidente onorario), Giovenale De Marchi, Ottavio Alessio.</i>
26/07/2007	APRILIA	<i>Pres. Dario Gavazzi; v/pres. Carlo Alberto Gavazzi.</i>
23/08/2007	FAENZA	<i>Pres. Vero Rava; v/pres. Giovanni Caroli; cons. Ermete Guerra.</i>

ANCORA SULLA TRASFERTA DELLA BANDA IN SARDEGNA

Per la fretta di pubblicare l'articolo sulle intense giornate sarde trascorse dalla nostra musica regimentale, nel numero precedente abbiamo ommesso di citare due importanti eventi che si sono svolti in quei giorni.

Il primo riguarda gli onori resi ai Caduti e al duca di San Pietro con la partecipazione di una rappresentanza delle Guardie d'onore. Un cuscino di fiori è stato deposto a Carloforte al monumento dedicato a Carlo Emanuele III, un altro al monumento ai caduti mentre, una coccarda tricolore è stata apposta sulla lapide che ricorda il duca di San Pietro, posta sulla facciata del comune.

Il secondo, invece, riguarda la



Messa solenne per ricordare il trigesimo della scomparsa del granatiere Cesare Rivano. In quell'occasione, la banda presente nella cattedrale, al momento dell'elevazione ha suonato, con i soli flauti, la «Marcia dei Pifferi» creando un'atmosfera di grande tensione emotiva in tutti i presenti.

Il Presidente Rodolfo Mori Ubal-

La banda sfila nella via Roma in Cagliari al suono della Marcia dei «Pifferi» riscuotendo un notevole successo.

dini, a nostro mezzo, con l'occasione rinnova i ringraziamenti al Maestro Morlungo e a tutti i suoi validi e collaboratori che, come in altre occasioni, hanno dimostrato un'altissima professionalità.

FESTA DEL CENTRO PROVINCIALE DI COMO

Nella giornata di domenica, 15 aprile 2007, si è svolta a Como la Festa annuale dei Granatieri del Centro provinciale intitolato alla MAVM Giuseppe Sinigaglia, eroe del San Michele e campione mondiale di canottaggio.

Il ritrovo degli associati, come da tradizione ormai consolidata, è avvenuto davanti alla Basilica di Sant'Abbondio dove è stata celebrata la Santa messa in ricordo dei granatieri «andati avanti» e naturalmente a beneficio dei granatieri presenti e dei loro familiari. Officiante il granatiere padre Defendente Belotti, cappellano dell'Associazione.

La funzione religiosa è stata arricchita dalla corale parrocchiale «Beato Innocenzo XI» di Parè, presente grazie all'interessamento del granatiere Berti.



I granatieri comaschi sono stati onorati dalla presenza del generale Nicola Canarile, presidente onorario del Centro provinciale, dell'architetto Mario Bovati, presidente regionale lombardo, del granatiere, procuratore della Repubblica dottor Alessandro Lodolini e del consigliere comunale dottor Nardone, con il gonfalone cittadino, in rappresentanza della municipalità di Como.

I partecipanti all'incontro accanto alla stele in ricordo di Sinigaglia.

Non potevano mancare, come nelle passate edizioni dell'evento, i granatieri della Valtellina che, numerosi, erano guidati dal presidente Cecini. Dopo il rito religioso i convenuti

si sono recati presso la stele dedicata a Giuseppe Sinigaglia, situata a piazzale Geno, per deporvi una corona d'alloro.

Al termine della cerimonia di resa degli onori al valoroso granatiere, segnati da un valente trombettiere, i numerosi presenti si sono ritrovati al ristorante «Il Frate» per il meritato allegro convivio alla fine del quale tutti si sono dati appuntamento per il prossimo anno.

Piero Baratelli

BOLOGNA RICORDA UN GRANATIERE VITTIMA DELL'ODIO

Nella mattinata del 21 aprile, con la deposizione di un mazzo di garofani bianchi e rossi sotto la lapide che lo ricorda, una delegazione di granatieri della sezione ANGS di Bologna, guidata dal presidente del C.R. Emilia e Romagna, Roberto Padovani, ha reso omaggio alla memoria del sergente Romolo Veronico, del 2° reggimento Granatieri di Sardegna, ucciso in un vile agguato alla periferia di Bologna, nell'ottobre del 1944.



LA SEZIONE DI AQUILA SU INTERNET

L'Associazione vive e prospera sulle iniziative che molto spesso vengono portate avanti, senza particolari riconoscimenti, dalle strutture periferiche che operano sul territorio nazionale.

Il sito internet www.angslaquila.it, voluto, progettato e tenuto in vita dal presidente della sezione di L'Aquila, Pierluigi Capaldi, è una di queste. Il sito opera ormai da oltre un triennio e ha raggiunto, al momento, oltre 21.000 visitatori con circa 33.000 pagine visitate, in Italia e all'Estero.

E' indubbiamente un ottimo risultato, che va a vantaggio esclusivo della nostra Specialità.

Il sito è strutturato altresì come «interfaccia» tra la Brigata Granatieri e l'Associazione, aprendosi anche all'esterno a coloro che ne fanno richiesta (es. Corpo Militare CRI, personale militare all'Estero, ecc.).

attività associativa

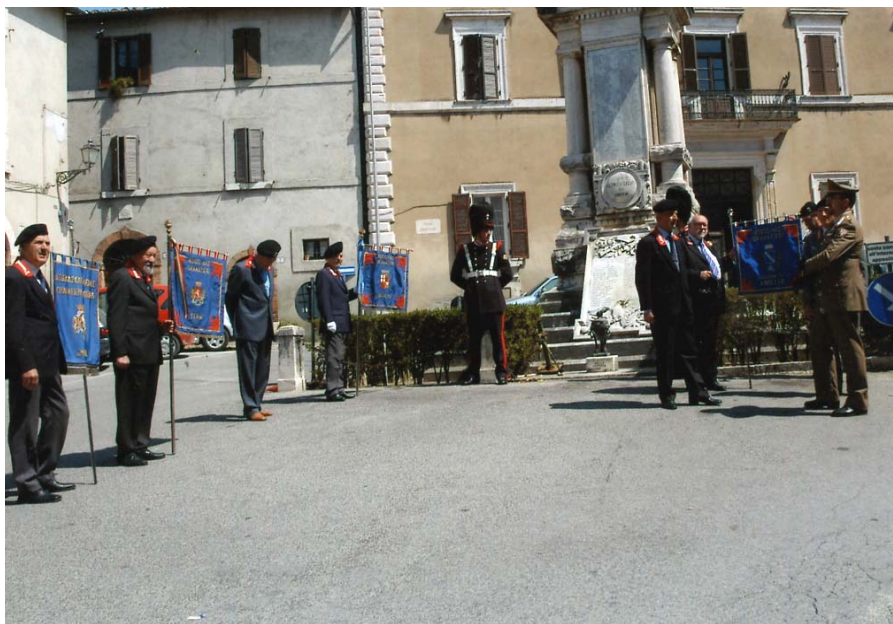
LA SEZIONE DI AMELIA RICEVE LA COLONNELLA

Nel corso della celebrazione del 348° anniversario della costituzione del Corpo dei Granatieri, avvenuta nella biblioteca comunale di Amelia il 22 aprile scorso, la locale sezione ANGS, presie-

duta dal granatiere Maurizio Ceccotti, sergente di cpl. in congedo, ha ricevuto ufficialmente la Colonnella, consegnata dal generale Antonio Lattanzio a nome della Presidenza nazionale.

La manifestazione è iniziata con una dettagliata rievocazione della

Un momento della cerimonia.





La cerimonia ha visto partecipare numerosi granatieri delle Sezioni Umbre.

storia del corpo fatta dal presidente Ceccotti. Ha poi preso la parola il colonnello Attilio Monaco, 92° comandante del 1° Reggimento, che ha illustrato la recente missione che i suoi uomini hanno

portato a termine nel Kosovo. Monaco nel suo discorso ha sottolineato, in particolare, le doti umane e la fermezza messe in luce dai granatieri chiamati a operare in una operazione di ripristino della pace in un territorio dove anni di guerra avevano prodotto danni inimmaginabili. Ha poi reso la parola l'assessore

Franco Santelli, presente in rappresentanza del sindaco, che ha lodato «il lavoro e l'importanza di un corpo prestigioso come quello dei Granatieri di Sardegna» presente fin dal 1659 nella storia della nazione. Ha concluso gli interventi il Presidente regionale dell'Associazione, dottor Paolo Rossi, che ha ringraziato i numerosi convenuti e ha augurato le migliori fortune per i Granatieri della sezione amerina.

Molto gradita e ammirata la presenza di due Granatieri in Grande Uniforme da Rappresentanza che anno fatto servizio d'onore alla cerimonia di consegna della Colonnella svoltasi in piazza, davanti al monumento ai Caduti.

Alla manifestazione erano presenti, oltre a numerosi granatieri delle Sezioni Umbre (Terni, Orvieto, Perugia), molti militari dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di stanza a Orvieto.

All'evento è stato dato un discreto rilievo dalle testate locali che ne hanno riportato la cronaca.

RICORDATA LA GUERRA DI LIBERAZIONE A IMPERIA

Una rappresentanza della Sezione ANGS di Imperia, guidata dal Presidente Ilario Aicardi, ha risposto all'invito della locale Sezione della Federazione Italiana Volontari della Libertà, presieduta da Gianni De Moro, partecipando alla manifestazione organizzata in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza e con la presidenza provinciale ANPI. La manifestazione si è svolta presso la cappella di nostra Signora della Pace sita nel forte centrale di Nava dove si ricordano i civili e gli appartenenti alle formazioni volontarie, caduti nel secondo conflitto mondiale.

Dopo la deposizione di una corona d'alloro alla lapide posta al lato della cappella, è stata officiata una Messa da S.E. Mosignor Mario Olivieri, Vescovo della diocesi di Albenga-Imperia.

Un breve allocuzione del Presidente provinciale della F.I.V.L., Gianni De Moro, che ha ringraziato tutti i presenti per aver aderito all'invito, ha introdotto l'orazione ufficiale dell'onorevole Vittorio Adolfo, imperiese, capo gruppo UDC della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici della Camera dei Deputati. Al termine della celebrazione è seguito un breve incontro conviviale presso il ristorante «Alpino» in località Case di Nava.

I.A.

FESTA DEI GRANATIERI A PALANZANO

Il 27 maggio 2007 si è svolta a Palanzano (Parma) la Festa dei Granatieri.

Una presenza massiccia: circa un centinaio di persone si sono riunite nel centro dell'Appennino tosco-emiliano per partecipare alla rimpatriata.

Insieme ai Granatieri c'erano anche rappresentanti dell'Associazione Combattenti di Fontevivo, associazione Alpini, Combattenti, Partigiani e Carabinieri di Palanzano, esponenti della CRI, dell'AVIS e ADMO locali.

Presente anche il maresciallo della stazione dei Carabinieri locale Francesco Registro.



La manifestazione ha preso il via con la S. Messa celebrata da don Pietro Montali, seguita dalla deposizione di una corona al monumento dei Caduti.

Il sindaco Carlo Montali ha elogiato i granatieri più anziani presenti, reduci di guerra, che hanno speso gli anni migliori della loro vita per la Patria.

Alla manifestazione, che si ripete ormai da 13 anni, mancava per una improvvisa indisposizione, proprio colui a cui va attribuito il merito di questi incontri: il comm. Gino Capitani, 91 anni, fondatore e Presidente della sezione di Palanzano. Il presidente è stato sostituito dal vice, il cav. Luciano Montali.

Tante le «Colonnelle» e i granatieri presenti, a dimostrazione che l'appuntamento palanzanese è sempre tra i più frequentati.

Tra i tanti intervenuti anche il vice-presidente dell'associazione Granatieri dell'Emilia-Romagna cav. Gilberto Bergonzini; il presidente della Liguria cav. Giorgio Spalatra e quello della sezione di Sarzana cav. Tonino Fiori, il cav.

Bonini da Mantova, Andrea Guizzardi da Modena, il presidente Prini da Vignola, Irios Gardellini da Grignasco e Mauro Brighetti da Ozzano Emilia.

La festa non era però solo dei Granatieri, ma di tanti simpatizzanti

di questo Corpo militare che, tutti in compagnia, hanno proseguito la giornata con il pranzo in un noto ristorante della zona con l'accompagnamento musicale del granatiere Claudio Iotti che ha intrattenuto in allegria tutti gli intervenuti.

attività associativa

IL 2 GIUGNO A TORREMAGGIORE

Per l'importanza raggiunta in loco, come Associazione d'Arma, la Sezione torremaggiore dei Granatieri di Sardegna è stata invitata a partecipare al «Concerto della Repubblica» e il giorno successivo, due giugno, alla «Festa della Repubblica». Siccome Torremaggiore riveste anche la qualifica di Centro regionale ANGS, nell'accettare l'invito rivolte dalla Civica Amministrazione, sono stati invitati a partecipare all'importante manifestazione anche granatieri residenti in alcuni centri della regione Puglia.

Alla tradizionale cerimonia di consegna dell'attestato di mag-



Torremaggiore: alcuni granatieri partecipanti all'evento.

giore età raggiunta dai giovani diciottenni di entrambi i sessi, pertanto, hanno partecipato con le rispettive Colonnelle anche i granatieri provenienti da Bari, da Corato la cui Sezione di recente costituzione è presieduta da Pinuccio Calderola, da Ruvo di Puglia, da Apricena che, uniti alla rappresentativa locale, hanno sfilato in corteo per deporre una corona d'alloro al monumento ai Caduti e poi ascoltare il discorso che il sindaco, Alcide Di Pumpo, ha pronunciato per l'occasione.

Un prossimo raduno granatieresco è previsto per le prossime settimane. Gli uomini con i bianhi Alamari consegneranno «a quanti Pugliesi hanno servito la Patria in armi» una pergamena ricordo a una trentina di ex combattenti della 2ª guerra mondiale, appartenenti alle nostre Forze Armate.

E sarà anche questa una cerimonia solenne con una forte impronta granatieresca.

*Severino Carlucci
Addetto stampa
del Centro regionale Puglia*

RESTAURATA LA LAPIDE A MADONNA DELLA SCOPERTA





Nelle due immagini è possibile vedere: in basso a sinistra l'esito del restauro della lapide e sopra come era prima, praticamente illeggibile

Per interessamento del granatier Roberto Bonini, presidente provinciale ANGS di Mantova, l'amministrazione comunale di Lonato, ha provveduto a far restaurare la lapide in bronzo posta dai Granatieri, sulla facciata della chiesa, nel 1909 in occasione del 50° anniversario della battaglia. Il lavoro, molto impegnativo, è durato quattro giorni. Ringraziamo da queste pagine il sindaco, dottor Mario Bocchio per la disponibilità e sensibilità dimostrata nei confronti dei Granatieri e di una pagina di storia che rende onore al suo territorio.

A.T.

GALLO SALUTA IL COLONNELLO DEBIAGGI

Il giorno 15 giugno scorso si sono svolte le esequie funebri del tenente colonnello Ugo Debiaggi, punto di riferimento di tutti i Granatieri del Piemonte. Il presidente regionale Sebastiano Gallo, in una chiesa stracolma di persone, fra le quali spiccavano numerosi i baveri rossi dei granatieri di tutte le sezioni piemontesi, lo ha commemorato con le parole che riportiamo.

Le nostre Colonnelle oggi sono abbrunate per il granatiere Ugo Debiaggi che è «andato avanti». Il suo nome è scritto a caratteri cubitali nel mio cuore: e lo sarà per sempre!

Solo un anno fa avevamo festeggiato i suoi novanta anni insieme ai rappresentanti di tutte le sezioni granatieri del Piemonte che con le loro insegne erano convenuti qui, nella sua città, a onorare il presidente della sezione Valsesia, il valoroso ufficiale del vecchio 3° reggimento Granatieri, reduce della 2ª Guerra Mondiale e decano dei granatieri piemontesi. In lui si riconoscevano tutte le doti di uomo integro, di cittadino esemplare, di granatiere dal vivo senso del dovere e del servizio verso la comunità. Nelle mie funzioni di presidente regionale dell'ANGS, consultavo spesso l'amico Debiaggi sui problemi associativi e sempre apprezzavo i suoi consigli ispirati a saggezza e competenza.. Egli era per me come un padre... io che a 13 anni ho perso il padre naturale, a 43 un secondo padre... oggi a 50 anni ho perso con lui il terzo! Frequentandolo, infatti, il mio legame con lui superò i limiti di quello di una grande e preziosa amicizia.

Debiaggi, come ex combattente, proprio perché aveva sperimentato sulla pelle la tragedia della guerra, era un fermo assertore della pace e lo affermava in ogni occasione.

Nel Raduno nazionale di Spoleto del 1999, perché dovette sfilare trasportato da un automezzo, disse che quello era il suo ultimo Raduno, però a quello di Cuneo del 2002 fece con grande onore la scorta alla Colonnella regionale, lui il nostro decano! E a Jesi, nel 2005, anche se non vi fu la sfilata a causa del maltempo, era pronto a fare nuovamente la scorta alla nostra Colonnella! E già attendeva con gioia il prossimo Raduno nazionale a Torino nel 2009, nel 350° anniversario della fondazione della Specialità Granatieri Guardie! ...Sì, Ugo, sarai presente anche tu al Raduno di Torino e a tutti gli altri che seguiranno. Sarai presente con la schiera dei Granatieri «andati avanti» nei 350 anni della nostra storia «al cospetto del Comandante supremo», come diceva il generale fra Gianfranco Maria Chiti.

Concludo esprimendo i sensi del nostro cordoglio all'amata signora Mariuccia, sua consorte, e a tutta la famiglia. Nella speranza che nascano ancora uomini come Ugo che possano essere di esempio a tutti.

...Arrivederci colonnello! E... da lassù, ispiraci ancora.

Sebastiano Gallo

NOMINA DI "CAPO-RALE D'ONORE" DEI GRANATIERI

Il sindaco di Giavera del Montello, Fausto Gottardo, in più di un'occasione ha dimostrato di essere molto vicino ai granatieri. A questo punto occorreva rendere tangibile la riconoscenza nei suoi confronti. Con un'originale idea del nostro Presidente provinciale Gianfranco Rosin, si è provveduto simpaticamente alla bisogna. Il bravo sindaco ha avuto, con sua grande soddisfazione, la nomina a «Caporale d'onore» dei Granatieri. La cerimonia, organizzata in grande segretezza, ha avuto luogo nella sala consiliare del comune alle ore 10 di giovedì 28 giugno 2007. «Il sindaco - racconta Rosin -» si era reso conto che qualcosa di insolito bolliva in pentola al suo ingresso in municipio, accolto sul portone dallo schieramento di otto Colonnelle (quattro per lato), venuto finalmente a conoscenza della vera motivazione della nostra visita, pur senza cravatta e abito scuro, ha voluto indossare la sua fascia



tricolore per ricevere degnamente quanto ci accingevamo a consegnargli (attestato e Bavero con Alamari)».

Con l'occasione è stato ricordato, con le note del «silenzio fuori ordinanza», eseguite dal nostro bravo trombettiere Edoardo Tobaldo, il granatiere capitano Carlo Sozzani, caduto sul Montello, il 19 giugno 1918 e il cui ritratto, grazie proprio al sindaco Gottardo, campeggia dallo scorso anno nella parete di fondo della sala consiliare.

Al termine della cerimonia che ha visto la presenza di circa trenta granatieri e delle Colonnelle delle Sezioni di: Padova, Treviso,

Nelle immagini le fasi della cerimonia della nomina.

Mogliano Veneto, Castelfranco, Zero Branco, Maserada sul Piave, Paese e Salgareda, e degli Alpini in congedo dei nuclei di Santi Angeli e Cusignana, tutti i convenuti sono stati piacevolmente intrattenuti con un piccolo rinfresco. Una manifestazione come questa deve essere presa d'esempio da tutte le Sezioni. Il Collegamento con le amministrazioni locali e la presenza attiva sul territorio sono fattori indispensabili per la vita della nostra Associazione e di tutte quelle che vogliono avere un qualche futuro.



CUNEO RICORDA LA BATTAGLIA DI MADONNA DELL'OLMO

La sezione ANGS di Cuneo, retta dal presidente Bruno Bongioanni, il 9 settembre ha celebrato l'anniversario della battaglia di Madonna dell'Olmo. Buona è stata la partecipazione all'evento e ottima la riuscita. Documentiamo la manifestazione con due fotografie che ci hanno inviato gli organizzatori.

Una balda rappresentanza della sezione «Sottotenente Luigi Eula» posa con il sindaco di Cuneo Alberto Valmaggia, convinto sostenitore dei bianchi Alamari.



Momento conviviale: Il presidente Bongioanni premia con il crest dei quattro mori il longevo veterano Pietro Galfre, classe 1910.



attività associativa

MUSILE DI PIAVE

Anniversario della realizzazione del monumento ai Granatieri

Il 23 settembre, alla luce di una giornata solare, a Musile di Piave è stato solennemente celebrato il primo anniversario dell'inaugurazione del monumento al Granatiere voluto e realizzato, con encomiabile pertinacia, dal presidente sezionale, Cav. Rino Lorenzon, sostenuto dal bravo presidente pro-



vinciale Lino Marian.

Erano schierati centoventi granatieri del Triveneto con diciotto colonnelli, i Gonfalon dei Comuni di Musile di Piave, di San Dona' di Piave, di Jesolo e di Eraclea, dodici insegne, bandiere e labari di associazioni d'arma consorelle, sindaci ed assessori di quattro comuni del Basso Piave, rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Per l'ANGS erano presenti il presidente regionale Paoletti, il presidente provinciale Marian e il presidente di Musile Lorenzon. Era presente, inoltre, il granatiere magg. Pantaleone Palmiotti, venuto appositamente da Roma per dimostrare la fraternità d'armi tra i soci del sodalizio. Contornavano lo schieramento un numeroso stuolo di familiari, amici e simpatizzanti. La banda musicale dell'oratorio Don Bosco di S. Donà di Piave ha accompagnato magistralmente le varie fasi della cerimonia eseguendo anche la «Marcia dei Pifferi».

Dopo la deposizione delle corone di alloro alle lapidi poste presso il



Municipio in ricordo dei caduti, il corteo raggiungeva la chiesa parrocchiale dove il Padre Spirituale dei Granatieri, don Defendente Belotti, celebrava la messa in suffragio di tutti i granatieri che, in pace e in guerra, hanno raggiunto la casa del Padre. Dopo il rito religioso, i partecipanti, preceduti dalla banda, sfilavano sino al monumento al Granatiere. Le autorità presenti deponevano una corona ai caduti mentre si levavano, suggestive, le note dell'Inno di

Mameli e della Leggenda del Piave. Seguivano le allocuzioni celebrative a cura del responsabile locale, presidente Lorenzon, del sindaco di Musile Gianluca Forcolin e del magg. Palmiotti che, sottolineando la validità delle tradizioni, invitava i presenti a mantenerle sempre vitali. Al termine della bella cerimonia tutti i convenuti hanno partecipato a un festoso «rancio sociale» impreziosito dalla presenza di molte gentili signore.

IL IV NOVEMBRE A CIVITAVECCHIA

In occasione della ricorrenza del IV Novembre, anche quest'anno la sezione di Civitavecchia ha allestito una mostra di uniformi storiche dei Granatieri.

Grazie alla disponibilità del mobilificio Pierucci nella zona centrale di Corso Centocelle, sono state esposte nelle vetrine uniformi storiche, statue in bronzo e materiale vario. Inoltre, un video televisivo ha percorso la trisecolare storia della Specialità, dalle origini ai nostri giorni, evidenziando gli aspetti tradizionali gelosamente conservati nei se-



coli. La mostra ha destato grande interesse nella cittadinanza. La sezione, oltre ai titolari del mobilificio Fiorucci, rivolge un particolare ringraziamento al Museo

dei Granatieri di Sardegna di Roma che ha messo a disposizione molto del materiale occorrente alla mostra.

Antonio Andriani

RADUNO INTERREGIONALE A CASOLA VALSENI

Domenica 23 Settembre la Sezione di Bologna ha organizzato un raduno interregionale a Casola Valsenio. Durante la guerra di Liberazione 1943-1945 la cittadina romagnola è stata teatro di furiosi combattimenti fra l'esercito tedesco in ritirata e l'avanzata dei soldati alleati inquadrati nell'8^a Armata, nella quale erano presenti i Granatieri del «Gruppo di Combattimento Friuli». In quei tragici eventi perse la vita il granatiere caporal maggiore Giuseppe Nembrini, poi decorato di M.O.V.M. al quale il comune di Casola Valsenio ha dedicato un giardino all'interno del quale si trova il monumento ai Granatieri di Sardegna. Della bella giornata granatierasca, il presidente Bruno Castagnoli della sezione di Cesena, sulla manifestazione ci ha scritto: «In seguito all'invito ricevuto dal Presidente del Centro Regionale Emilia-Romagna in data 22 agosto c.a., mi sono recato, con la mia Colonnella, domenica 23 set-



tembre a Casola Valsenio per rendere gli onori al Monumento dedicato ai Granatieri.

In quell'occasione ci hanno fatto l'onore della loro partecipazione, fra gli altri, il nostro Presidente nazionale generale Mario Buscemi e il colonnello Massimo Meinero, nonché numerose Colonnelle fra le quali quella della non vicina Mantova portata dal presidente Roberto Bonini.

La cosa che più mi ha commosso è stato il momento in cui il caporal maggiore Giorgio Selleri, che era alla Caserma «Nazario Sauro» a

Roma negli anni 1957/58 (lo stesso periodo in cui c'ero anch'io), ha donato la sua divisa da fatica al Museo di Casola Valsenio».

Il Presidente della Sezione di Bologna gra. Roberto Padovani, anche a nostro mezzo, ringrazia sentitamente il sindaco di Casola Valsenio, dott. Giorgio Sagrini, e il prof. Romano Rossi per la collaborazione data alla riuscita dell'evento.

Roberto Padovani

NOTA DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Come già segnalato a tutti i Presidenti di Sezione con specifica lettera, l'improvviso e totale venire meno dei contributi pubblicitari che coprivano interamente le spese per il giornale (circa € 25.000 l'anno) ha provocato un drammatico ridursi delle disponibilità finanziarie, che ha ulteriormente aggravato il disavanzo già presente lo scorso anno.

La situazione dettagliata della contabilità è stata comunicata a tutti i Presidenti di Sezione, ai quali i Soci possono rivolgersi per chiarimenti e precisazioni.

I provvedimenti da adottare per porre riparo al disavanzo, oltre che nella citata comunicazione ai Presidenti di Sezione, sono stati sinteticamente riportati nel verbale del Comitato Centrale pubblicato nella rubrica «La presidenza informa».

Tra tutte le misure previste, quella certamente indispensabile e che potrebbe essere risolutiva riguarda l'aumento della quota associativa individuale comprensiva dell'abbonamento al giornale che passerà da € 10,00 a € 15,00 e dell'abbonamento al giornale - per i non soci - che passerà da € 5,00 a € 10,00.

Faccio affidamento su questo piccolo sacrificio richiesto per consentire che la nostra Associazione possa continuare a essere vitale e assolva così la sua tradizionale funzione, forte della solidarietà di tutti i Granatieri.

IL GENERALE VIGNATI È ANDATO AVANTI

Il generale Giorgio Vignati era un compagno di Accademia del nostro Presidente nazionale. Il generale Buscemi ha partecipato al rito funebre di saluto e al rientro, particolarmente commosso, ha scritto questo breve saluto per l'antico commilitone.



Caro Giorgio, era un po' di tempo che non ti si vedeva più, che non ti si incontrava nelle abituali ricorrenze che ci fanno sentire uniti come sempre. Questo, alla nostra età, non è un segno favorevole e infatti le peggiori congetture si sono via via avverate. Prima la malattia e ora il distacco che ci priva di un caro vecchio amico di tanti anni fa.

Ti abbiamo conosciuto in Accademia, quando avevi coraggiosamente rinunciato alla stelletta che ti eri già guadagnata per venire con noi al secondo anno, a "lottare con gli integrali e con il sudore". Fin da allora tutti avevano apprezzato il tuo carattere scevro da qualsiasi spavalderia, ma posato, solido, concreto.

E così sei rimasto sempre, dagli anni divisi insieme nel nostro glorioso reggimento, agli incarichi ricoperti al vertice della Forze Armate.

Sei stato un ufficiale gentiluomo, un collega generoso, mai sfiorato da sentimenti di invidia o da gelosie. Dovunque hai lasciato un'ottima immagine di Te, per la tua serietà e la tua bontà d'animo.

E queste tue doti hanno avuto il riscontro più pieno nella tua vita privata, come marito e padre esemplare. I tuoi cari proveranno un grande senso di vuoto e di solitudine senza Te, i tuoi compagni di Corso, i Granatieri ed i colleghi tutti ti ricorderanno sempre con grande stima e sincero affetto.

Mario Buscemi

tragiche vicende che seguirono lo costrinsero alla fuga. Catturato durante la fuga, fu malmenato e ridotto in condizioni pietose. Ebbe la salvezza dalle cure di un sacerdote che lo medicò e lo mise in condizione di ritornare a casa.

I granatieri della Sezione, attraverso il loro Presidente, rinnovano le condoglianze alla famiglia.



ANGELO ROLFI

Sezione di Legnano

Era nato il 25 maggio del 1924. Angelo è stato un Granatiere orgoglioso di essere tale e sempre pronto e in prima fila nei momenti del bisogno.

Poi, ammalatosi continuò a essere vicino alla Sezione.

Al momento della morte, come da sua precisa volontà, i familiari gli hanno messo i bianchi Alamari sul bavero.

Egli rimarrà sempre nei nostri cuori.

I Granatieri di Legnano, tramite il loro Presidente, esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia.



UGO DEBIAGGI

Sezione di Valsesia

E' deceduto il 5 giugno scorso. Era il Decano dei granatieri piemontesi, aveva raggiunto il grado di tenente colonnello, apparteneva alla classe 1916,

aveva combattuto nella 2ª guerra mondiale e era il Presidente della Sezione. Lo scorso anno questa rivista aveva dato il giusto rilievo per i festeggiamenti tenutisi a Varallo Sesia per il suo 90° compleanno e per il 60° anniversario delle nozze. Era ancora forte, lucido, attivo, memoria storica e apprezzato riferimento per i granatieri della sua Sezione e per il Centro regionale, elemento attivo nell'attività sociale e presso le istituzioni locali. Un anno dopo è stato vinto da fatale malattia. Funerale austero, tra le sue montagne: un lungo corteo ha accompagnato le sue spoglie alla cappella di famiglia. C'erano, stretti ai familiari, i suoi granatieri della Valsesia, le delegazioni delle Sezioni piemontesi con le Colonnelle precedute dall'insegna del Centro regionale, le rappresentanze di molte associazioni d'Arma i concittadini, le autorità locali. Durante il rito funebre, concelebrato dal cappellano militare, monsignor Dho, con sacerdoti locali, il Presidente regionale ha pronunciato un commovente saluto che riportiamo in altra parte della rivista. (S.G.).



FOSSATI GIUSEPPE

Monza Brianza

Appartenente alla Classe 1917, è stato inquadrato nel 3° reggimento Granatieri negli anni dal 1939 al 1943. Con tale reggimento ha combattuto

sul fronte Greco-Albanese.

Iscritto all'Associazione dal 1963, ha sempre partecipato alla vita associativa rinunciando spesso ad altri impegni pur di essere in compagnia dei suoi Granatieri.

Ci ha lasciato lo scorso 16 aprile. Al nipote Piermassimo e ai parenti tutti le condoglianze dei Granatieri Brianzoli.



ALBANO PESTRIN

Sezione di Paese (TV)

Il 25 luglio scorso è mancato all'affetto dei suoi famigliari, commilitoni e paesani. Era un uomo molto generoso e godeva la stima incondizionata di quanti lo conosces-

sero. Era nato il giorno 11 novembre 1919 e partito come soldato di leva nel 3° reggimento Granatieri, si trovò in piena guerra. Ha combattuto nei Balcani conseguendo il grado di caporal maggiore. Dopo lunghi mesi di guerra, le



ALBINO BACCHIN

Sezione di Jesolo

Il 17 marzo scorso è "andato avanti", era nato il giorno 11 settembre del 1922.

Figura carismatica e piena di umanità e saggezza, era stato

per 18 anni amato Presidente della Sezione. Lui era uno dei pochi rimasti di una generazione che ha avuto la malasorte di indossare la divisa in un periodo piuttosto tragico della nostra storia. Di questa generazione che sta scomparendo, lui è stato sempre un esponente di rilievo meritandosi l'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica Italiana.

In armi nel 2° reggimento Granatieri, assegnato alle truppe da sbarco del distaccamento dell'isola d'Elba dal 19 gennaio del 1942, approdò in Corsica nel novembre dello stesso anno. Dopo l'8 settembre del 1943, passò con il suo reparto in Sardegna e successivamente, nell'8ª armata alleata, nel Gruppo da combattimento "Friuli" per essere impiegato sul fronte Riolo-Bagni di Romagna. La sua generazione, più di ogni altra, ha potuto descriverci gli orrori della guerra e, più di ogni altra, ci ha insegnato ad amare la pace. Quella pace che noi abbiamo ricevuto in eredità e abbiamo il dovere di consegnarla integralmente alle generazioni future. (Sergio Dalla Mora)



VINCENZO SPAGNUOLO
Sezione di Legnano

Nato il 24 aprile 1928, Vincenzo è deceduto dopo una lunga malattia. Aveva militato nelle file del 1° reggimento Granatieri.

Dopo il servizio militare, era stato Agente nella Polizia di Stato. Sempre orgoglioso degli Alamari portati durante la leva, aveva fatto, nel triennio 1982-1985, il Presidente della Sezione.

Uomo di carattere, è stato per lunghi anni una colonna portante della Sezione.

Alla famiglia le condoglianze più sentite da parte dei suoi commilitoni.



DOMENICO TEOBALDI
Sezione di Fossano (CN)

Nato il 20 maggio del 1928, è venuto a mancare dopo lunga malattia il 30 maggio scorso.

Svolse il servizio militare di leva, nei primi anni del dopoguerra nella sede di Orvieto.

E' stato un esempio di mitezza, serenità e di disponibilità verso gli altri. Finché le condizioni fisiche glielo hanno consentito, ha partecipato attivamente alla vita associativa.

La Sezione ha partecipato alle onoranze funebri con la Colonnella e una folta rappresentanza di Granatieri. Il Presidente, Claudio Tallone, a nome di tutti i soci fossanesi, rinnova le più sentite condoglianze alla famiglia.



MARIO MARCON
Sezione di Jesolo (VE)

Nato il 2 ottobre del 1926, è "andato avanti" il 4 giugno scorso. Militare nel 1° reggimento Granatieri, è stato per 15 anni vicepresidente della Sezione, dimostrandosi

sempre attivo e disponibile in ogni occasione. Continuerà a vivere nei ricordi dei suoi commilitoni grazie alle sue numerose virtù e ai tanti esempi che ha dato nella sua esistenza e che ha lasciato in eredità a quanti lo conobbero. Di lui il Presidente della Sezione ha detto: "Continuare a vivere, secondo i suoi insegnamenti sarà per noi il modo migliore per onorare la sua memoria".



ANTENORE FRIGERI
Sezione di Concordia (MO)

Era nato il 19 maggio del 1921 e partì per il servizio di leva nel corpo dei Granatieri che, all'epoca, erano impegnati sul fronte

greco-albanese. Come tanti altri, dopo l'8 settembre del 1943, finì prigioniero nei campi di concentramento tedeschi. Era decorato della Croce di Cavaliere e di una medaglia al valore.

Nel dopoguerra, aderì all'Associazione e per oltre venti anni, rivestì la carica di Presidente della Sezione dove dimostrò grande iniziativa e attaccamento al corpo dei bianchi Alamari.

Tutti i commilitoni lo ricordano con affetto e, tramite il loro Presidente, esprimono le più vive e sentite condoglianze ai famigliari.



PRIMO ARNOFFI
Sezione di Ravenna

A tumultazione avvenuta, la Sezione è stata informata della sua scomparsa. Era nato il 1° gennaio del 1911 e la sua dipartita è avvenuta il 19

giugno scorso.

Con lui se ne è andato un altro pezzo della famiglia granatierasca romagnola. Ha lasciato un grande vuoto nei familiari, amici e conoscenti. I commilitoni, attraverso il Presidente Garelli, esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia.



ANGELO PIRAZZINI
Sezione di Ravenna

Il 31 dicembre 2006, ha concluso la sua marcia terrena. Era della classe 1914 e aveva partecipato alla 2ª guerra mondiale nella zona del-

l'ex Jugoslavia con i gradi da sergente. Per il suo valoroso comportamento gli fu concessa la Medaglia d'argento al VM. Era iscritto alla Sezione fin dalla sua fondazione, ricoprendo l'incarico di Consigliere. Ha partecipato attivamente alla vita associativa finché le condizioni fisiche lo hanno sostenuto. Lascia un vuoto profondo nella famiglia e in chi lo ha conosciuto. Alla moglie e al figlio vadano le più sentite condoglianze del Presidente Garelli e dei soci della Sezione.

GINO BEDESCHI
Sezione di Ravenna

Aveva 79 anni. È venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari e dei commilitoni. Era un granatiere, figlio di granatiere, e partecipava attivamente alla vita associativa assicurando la sua presenza alle manifestazioni e ai raduni che si svolgevano nella zona.

Provato nel fisico e nello spirito, nonostante tutto riusciva a essere un sostegno per coloro che a lui si fossero rivolti.

Lascia la moglie a cui vanno le più vive condoglianze di tutti i granatieri romagnoli.

MAURIZIO MAGNONI
Sezione di Lecco

È venuto a mancare il 27 giugno scorso. Era decorato di Medaglia di bronzo e di Croce di guerra al VM. Di lui, il Presidente onorario ANGS, Lino Fornale, ha scritto: "Sul fronte greco-albanese egli ha dato ripetute prove di valore sempre alla testa della sua compagnia. Autentico trascinate di uomini, era ammirato da noi colleghi e amato e stimato dai suoi granatieri. Meritava molto di più della Medaglia di bronzo che gli venne concessa in sostituzione della Medaglia d'argento che era stata proposta. Questo lo sapevamo noi compagni di battaglione e lo sapeva ancora meglio il suo comandante, il colonnello Gervasoni.

Sono tuttora numerosi i reduci del 3° reggimento (ufficiali e granatieri) che lo ricordano con stima e ammirazione per il grande valore da lui mostrato sui campi di battaglia".



MARCELLO BIVI
Sezione di S. Michele al Tagliamento (VE)

Apparteneva alla classe 1929 ed è venuto a mancare ai suoi cari e ai commilitoni della Sezione il 10 giugno scorso.

Era uno di quattro fratelli, tutti Granatieri e figli di Luigi, a sua volta Granatiere, valoroso combattente della 1ª guerra mondiale cui la sorte riservò l'onore di combattere anche nel territorio del proprio Comune. Per questo motivo, l'amministrazione comunale gli ha dedicato una via. Marcello era molto attaccato all'associazione e rivestiva la carica di Consigliere della Sezione. Il giorno della cerimonia funebre, oltre ai granatieri della Sezione c'erano anche quelli delle Sezioni di Latisana, San Vito al Tagliamento, Portogruaro, Eraclea, Jesolo, Musile di Piave, e i Presidenti provinciali di Venezia e Pordenone. (Lino Marian)



GIORGIO SAMPERI
Sezione di Ravenna

Gli ha stroncato la vita un brutto incidente stradale avvenuto il 16 gennaio del corrente anno. Era della classe 1947 e, nel 1967, aveva prestato servizio alla Caserma "Gandin", del 1° reggimento Granatieri. Per la sua attività lavorativa era conosciuto e stimato da tantissime persone. Per tutti aveva sempre una battuta e un saluto cordiale. Era iscritto all'associazione da circa 10 anni e ne era molto fiero. Il suo lavoro non gli consentiva di partecipare attivamente alla vita associativa ma voleva essere sempre informato delle attività che si svolgevano. I granatieri romagnoli, tramite il Presidente Garelli, rinnovano le condoglianze alla madre e alla figlia.

SIMONE BALDI
Sezione di Lugo di Romagna

Il Presidente della Sezione, solo ora comunica la sua scomparsa avvenuta il 2 ottobre del 2005. Era della Classe 1913. Valoroso reduce della 2ª guerra mondiale, era sempre legato ai bianchi Alamari che aveva indossato in tanti tragici momenti, continuando a indossarli per tanti anni anche nella vita civile come socio attivo e presente dell'Associazione. Alle esequie erano presenti il Presidente della Sezione, Leopoldo Raffaellin, con la Colonnella e una rappresentanza dei soci. I granatieri romagnoli rinnovano ai familiari le condoglianze per la sua scomparsa.



ALDO MISSIROLÌ
Sezione di Ravenna

Nato a Ravenna il 27 giugno 1913, ha lasciato questo mondo il 24 aprile scorso. Con lui la sezione ha perso un altro pezzo di storia.

La sua dipartita lascia nel più profondo dolore la moglie, i figli e nipoti e i commilitoni. A tutti coloro che lo conobbero e lo amarono rimarrà vivo il suo ricordo. Alle esequie era presente il Presidente di Sezione con la Colonnella.

Si rinnovano, a nostro mezzo, le condoglianze alla famiglia da parte dei granatieri romagnoli.



CESARE RIVANO
C.R. Sardegna

Il 13 aprile scorso è "andato avanti". Aveva militato nel 1° reggimento Granatieri di Sardegna nel 1967.

Stimato dipendente della "Italcementi", era un "carlofortino" DOC, sempre vicino all'Associazione e ai Valori del nostro glorioso Corpo. I Granatieri sardi lo hanno ricordato con una Messa solenne nella recente visita a Carloforte della Banda della brigata. (Rodolfo Mori Ubalini.)



FRANCESCO VISCHI
Sezione di Bolzano

Apparteneva alla classe 1926 ed è "andato avanti" il 14 luglio scorso.

"Ha lasciato fra gli amici granatieri di Bolzano e di Trento

un vuoto immenso", così scrive di lui il Presidente regionale Costantino Bombonato. Poi, parlando di Francesco, continua: "era benvenuto da tutti. Era paziente e generoso, rispettoso, di tutti aveva fiducia, tutto sopportava, mai perdeva la speranza. In lui la fede, e l'amore per il prossimo, erano insite nel cuore".

Aveva aderito all'associazione Granatieri fin dal 1968 e partecipava con dedizione e spirito di servizio, alla vita associativa. Da qualche anno rivestiva la carica di consigliere di Sezione. Era molto orgoglioso di essere stato Granatiere e lo dimostrava concretamente. E stata una di quelle persone che sarà difficile dimenticare.

FRANCESCO DE SANTI
Sezione di Meolo (VE)

E deceduto, dopo una breve malattia, all'età di 68 anni, assistito dalla moglie Maria Rosa e dai figli: Paola, Franco, Anna, Laura, Fabio e Cinzia.

Il Presidente, Angelo Bortoletto e i commilitoni della Sezione, hanno partecipato alla mesta cerimonia di saluto di questo bravo granatiere che ha sempre partecipato attivamente alla vita associativa e ha lasciato, in quanti lo conobbero e apprezzarono, un vuoto incolmabile.



«La sottoscritta Mancini Delia in Bandiera, con profondo cordoglio, comunica che il marito, granatiere sottotenente RO, Bandiera Carlo Felice, già maresciallo in pensione, iscritto alla Sezione di Roma, fervente gregario, dotato di altissimo spirito di Corpo, "è andato avanti" il giorno 10/6/2007. Le esequie sono state celebrate nella Chiesa parrocchiale Santa Maria della Misericordia, sita nella Villa dei Gordiani, ai quali hanno partecipato i soli parenti, avendo il defunto detto che alla sua morte non voleva disturbare nessuno. E' sepolto nel Cimitero comunale di Palestrina dove era nato il 28 maggio 1913. Per la Direzione dell'Associazione Granatieri, allego una foto di mio marito fatta mentre era in servizio. Con osservanza.

Mancini Delia»

Questa è la lettera datata 11/06/2007 che è pervenuta in redazione. Lo stile asciutto e burocratico farebbe pensare ad una sorta di incarico espletato dalla signora Delia per conto del marito defunto.

Ciò che potrebbe sembrare un fatto banale, ha avuto un seguito sul quale riflettere. La signora Delia, il giorno dopo la stesura della lettera, ha pensato bene di raggiungere l'amato marito ed è spirata serenamente nella sua casa. Mentre la lettera raggiungeva la Redazione, la coppia felice si era ricongiunta nella casa del Padre! Dio li abbia in gloria per l'eternità!

La rubrica "Sfileranno sempre con le nostre colonnelle" è finalizzata a ricordare i soli soci dell'Associazione che hanno lasciato questo mondo per ritornare alla casa del Padre. Si sottolinea: I SOLI SOCI. Chi segnala il triste evento per la pubblicazione, dovrà comunicare le seguenti informazioni necessarie per la stesura del necrologio: sezione d'appartenenza; data di nascita e di morte; motivi del decesso; reparto Granatieri nel quale il defunto ha prestato servizio; eventuali campagne di guerra e decorazioni ricevute; eventuali cariche associative rivestite.

È opportuno, inoltre, che venga inviata una foto originale del defunto e non, come spesso avviene, fotocopie o copie riprese da giornali. Tutti i testi, comunque, non supereranno le 12 righe, salvo le eccezioni che si potranno avere a insindacabile giudizio della Redazione.

La Redazione, infine, sarà particolarmente grata a chi, avendone la possibilità, invierà un'offerta come, del resto, è previsto dal comma 5 dell'articolo 13 del Regolamento dell'Associazione.

MATERIALE PROMOZIONALE DISPONIBILE PRESSO LA PRESIDENZA

ALAMARO A SPILLO ARGENTATO	€ 5,00
AUDIOCASSETTA "MARCE DEI GRANATIERI"	€ 2,50
BAVERO DI PANNO ROSSO CON ALAMARI	€ 6,00
BASCO DI PANNO NERO	€ 11,00
CREST ARALDICO DELL'A.N.G.S.	€ 23,00
COPPIA DI GRANATINE IN METALLO BIANCO PER BAVERO	€ 4,00
GRANATINE A SPILLO/CLIPS IN SIMILORO/SILVER PER GIACCA	€ 2,00
CARTOLINE EPOCHE VARIE	€ 0,50
CRAVATTA REGGIMENTALE IN POLIESTERE	€ 11,00
DISCO AUTOADESIVO PER MACCHINA	€ 0,50
FREGIO METALLICO PER BASCO	€ 3,50
GEMELLI ARGENTATI CON SCUDETTO QUATTRO MORI	€ 16,00
LIBRO "IL IV BATTAGLIONE CONTROCARRO"	€ 4,50
LIBRO "LE STAGIONI BALCANICHE"	€ 5,00
LIBRO "I QUADRI DEL 3° RGT. GRANATIERI DI SARDEGNA"	€ 8,00
MEDAGLIE DEI VARI RADUNI NAZIONALI	€ 5,00
PORTACHIAVI IN SILVER RETTANGOLARI A MOLLA	€ 1,30
PORTATESSERA ASSOCIATIVO IN PELLE ROSSA	€ 5,00
PORTATESSERA ASSOCIATIVO IN PLASTICA ROSSA	€ 1,00
STATUETTA "GRANATIERE 1848"	€ 21,00
STEMMA ARALDICO IN METALLO PER TASCHINO	€ 14,00
STEMMINO METALLICO CON ALAMARI E GRANATINA	€ 4,00
TARGA IN OTTONE "GIACCONE" CON ASTUCCIO	€ 18,00
VIDEOCASSETTA "STORIA DEL 1° RGT. GRANATIERI"	€ 8,00

Ai costi dei singoli articoli vanno aggiunte le spese dell'eventuale spedizione



PARIGI. Festa della Repubblica francese. La Bandiera del primo reggimento Granatieri di Sardegna sfilava
sui Campi Elisi accanto alla rappresentanza dell'esercito russo.